



Ipsos Public Affairs
The Social Research and Corporate Reputation Specialists

XIII convegno nazionale di pastorale giovanile

A cura di: Nando Pagnoncelli - Ipsos

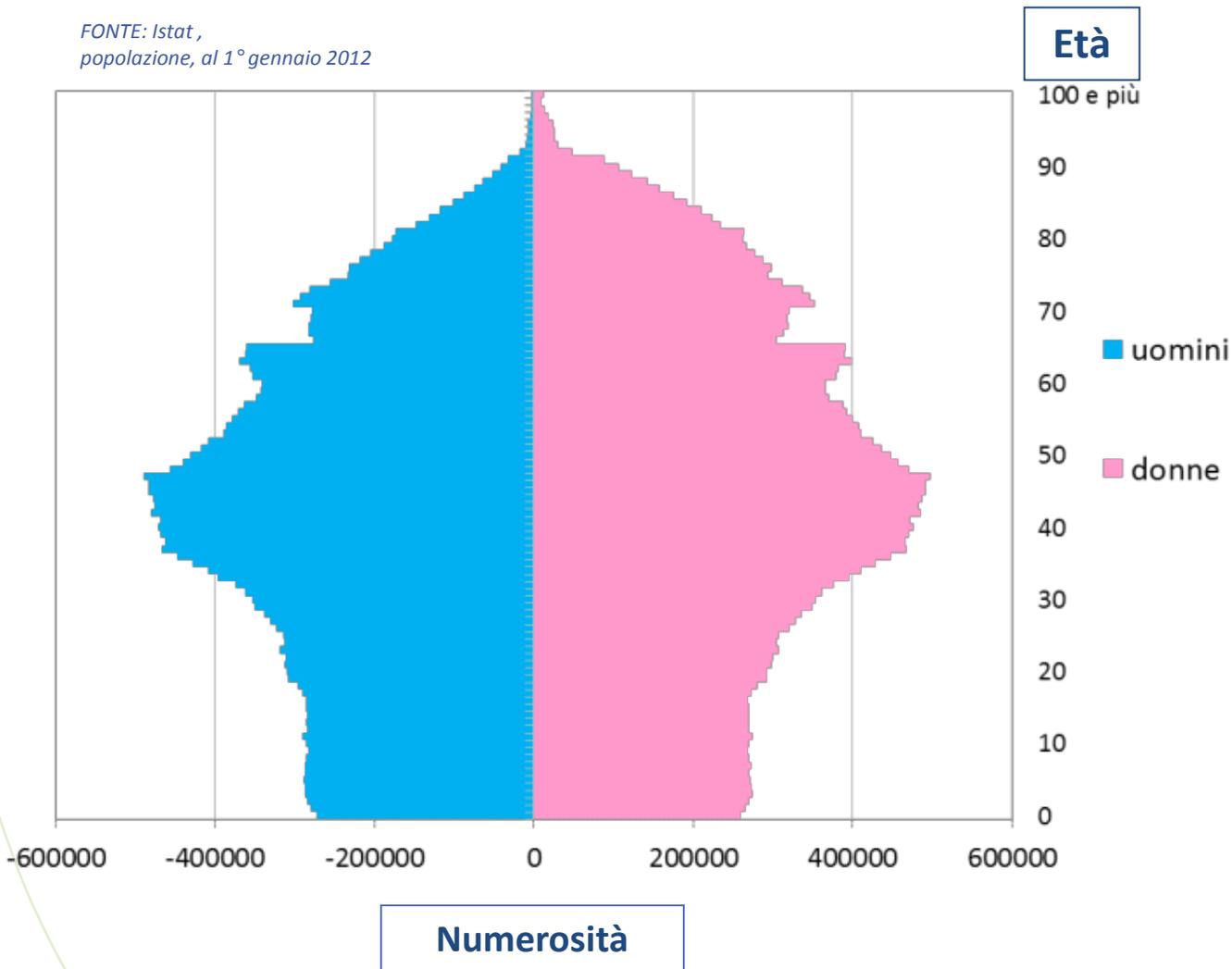
TRA IL PORTO E L'ORIZZONTE

le direzioni della cura educativa
nella comunità cristiana

I giovani oggi: una visione di insieme

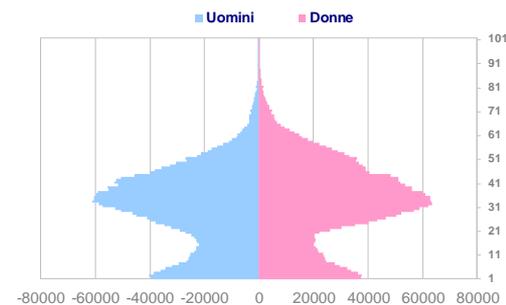
L'Italia invecchia!

Fonte: Istat, popolazione, al 1° gennaio 2012



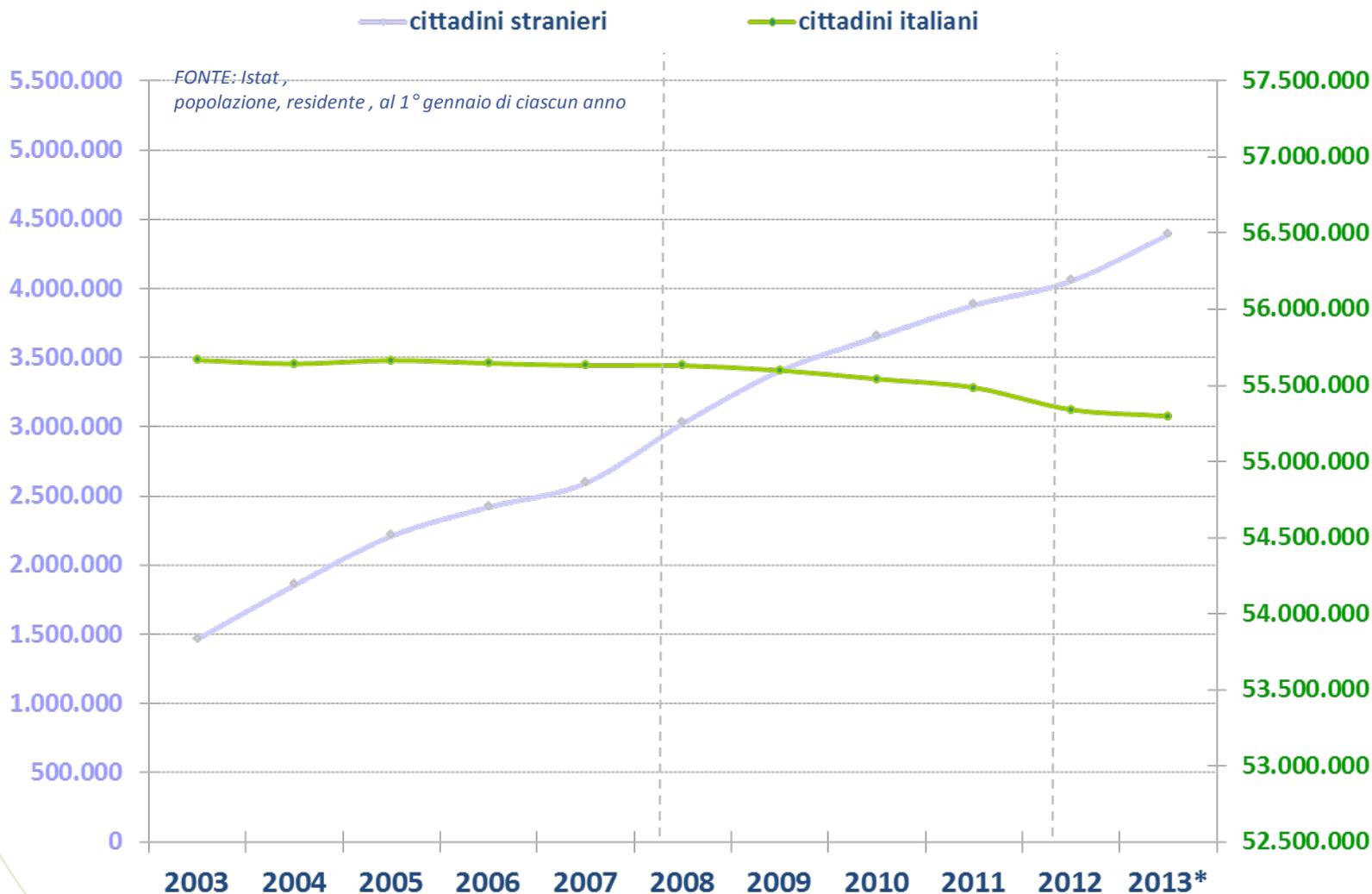
Fonte: Istat, popolazione, al 1° gennaio 2011

Stranieri



Ma la popolazione straniera raddoppia in 10 anni

Crescita complessiva della popolazione 2003-2013*: **+4,5%** - *cittadini italiani -0,7%*

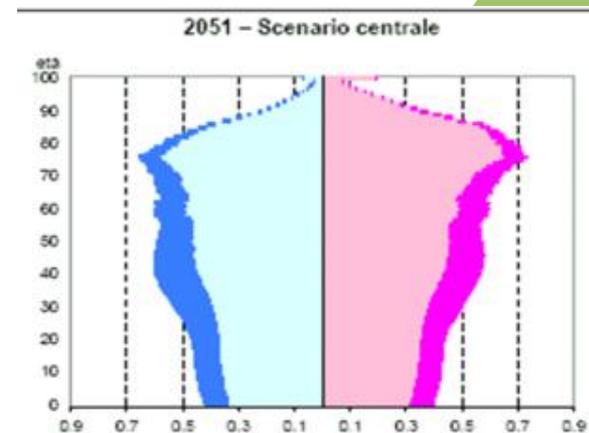
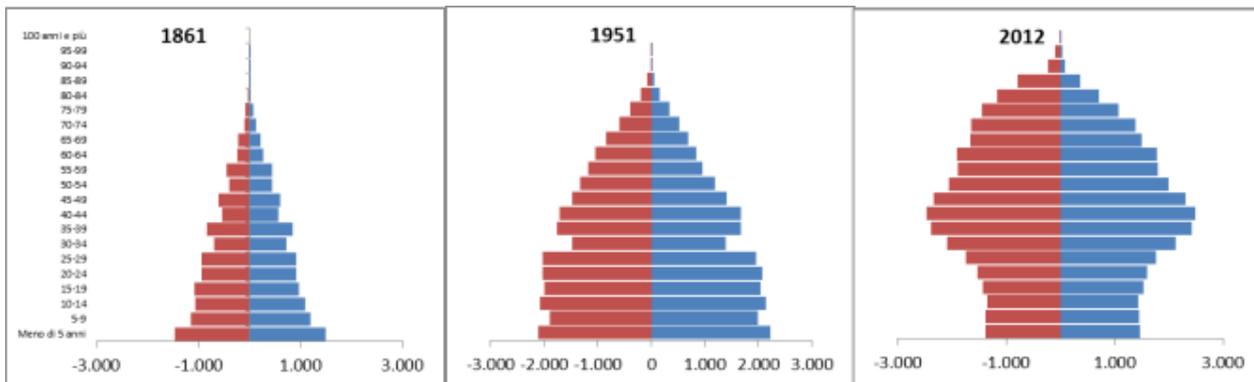


* Dato al 31/12/2012

FONTE: Istat

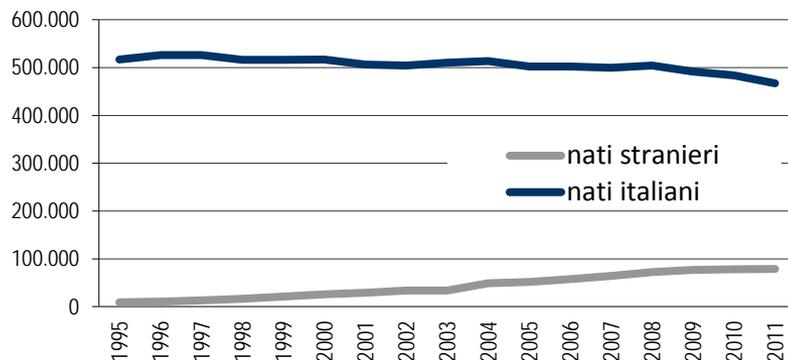
E come sarà l'Italia tra 40 anni dal punto di vista demografico?

Un paese più multietnico ma più anziano: nel 2050 saremo 61milioni e gli ultrasessantacinquenni supereranno il 30% della popolazione, dal 20% attuale – e gli ultraottantenni cresceranno dall'attuale 5,8% al 15%. Il numero totale di stranieri passerà dall'attuale 7% al 17% (nel Nord Ovest il 25%, nelle Isole il 3%).

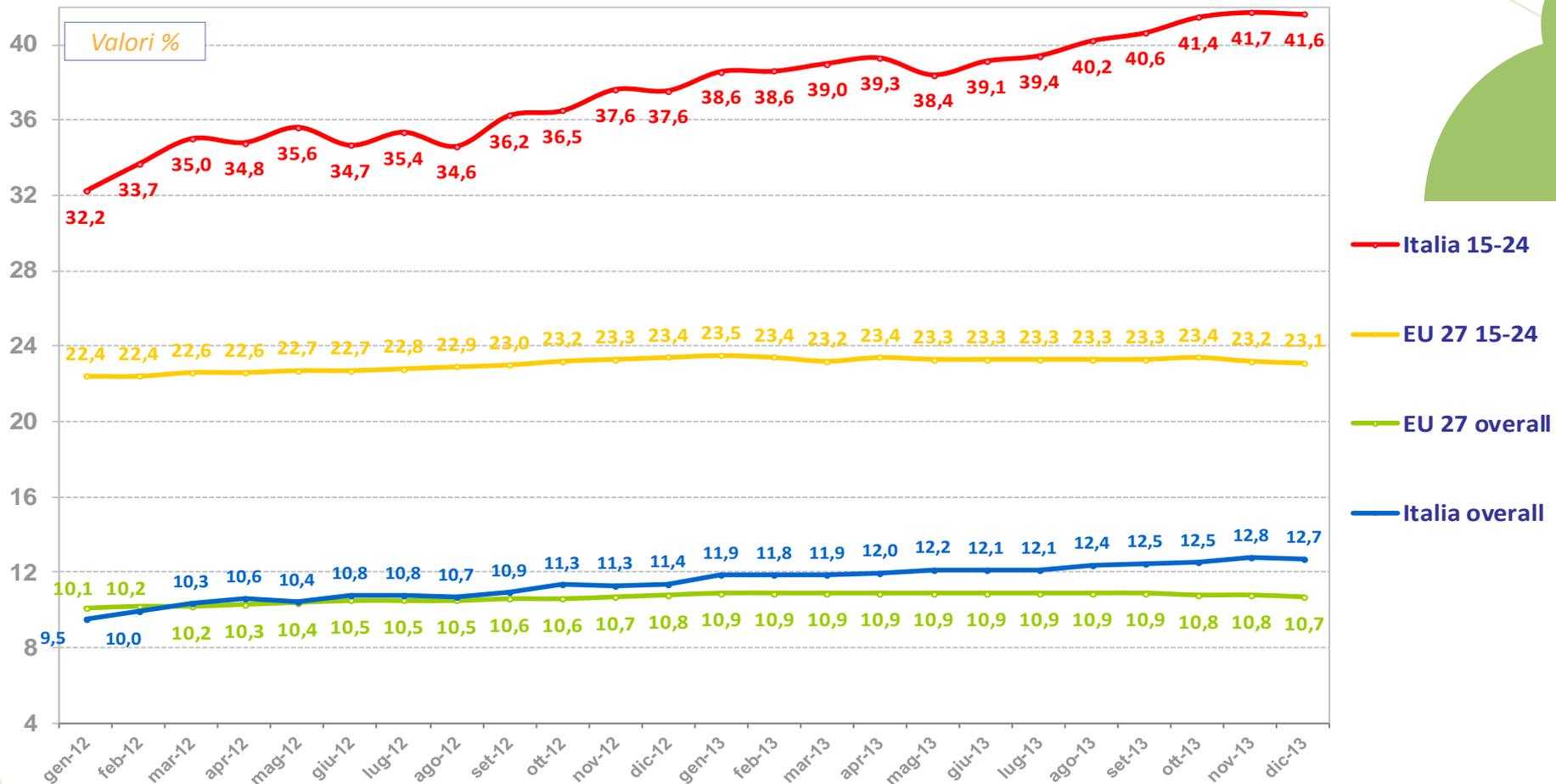


Il numero medio di figli per donna in Italia è 1,4 , pressocchè stabile negli ultimi 4-5 anni, mentre la speranza di vita aumenta fino a 79,4 anni per gli uomini e 84,5 per le donne (quasi un anno in più in confronto al 2006).

Le donne straniere residenti mediamente partoriscono 2 figli: continua ad aumentare il peso dei nati da almeno un genitore straniero: 6% nel 1999, oggi sono il 19% (nel Nord si supera il 25%)



Resta drammatica la disoccupazione giovanile: il confronto con l'Europa sottolinea la criticità della situazione giovanile italiana



✓ **Andamento del tasso di disoccupazione mensile – DATI DESTAGIONALIZZATI**

✓ **TASSO DI DISOCCUPAZIONE: Rapporto tra persone in cerca di occupazione e il totale di persone occupate o in cerca di occupazione**

✓ **Il tasso overall si riferisce alla popolazione di 15 anni o più**

Un confronto storico per la disoccupazione giovanile

	1988	2013
Totale forza lavoro	4.379.710	1.492.574
Numero di disoccupati	1.511.000	603.000
Tasso di disoccupazione	34,5%	40,4%
<i>TOTALE GIOVANI (15-24 anni)</i>	9.151.412	5.919.051

I giovani italiani per condizione occupazionale/di studio TREND 2011-2012

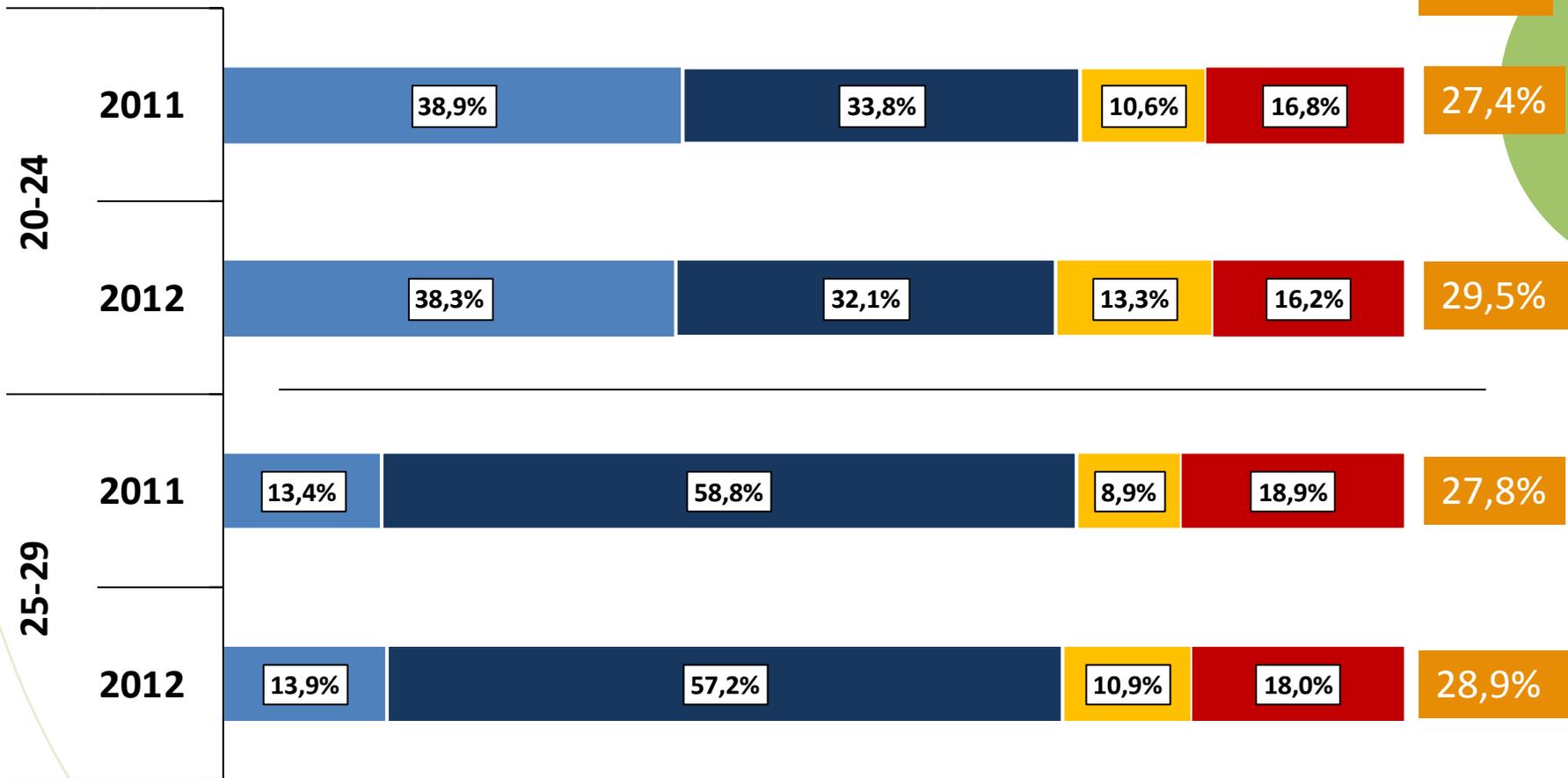
■ Studiano

■ Lavorano

■ disoccupati

■ inattivi

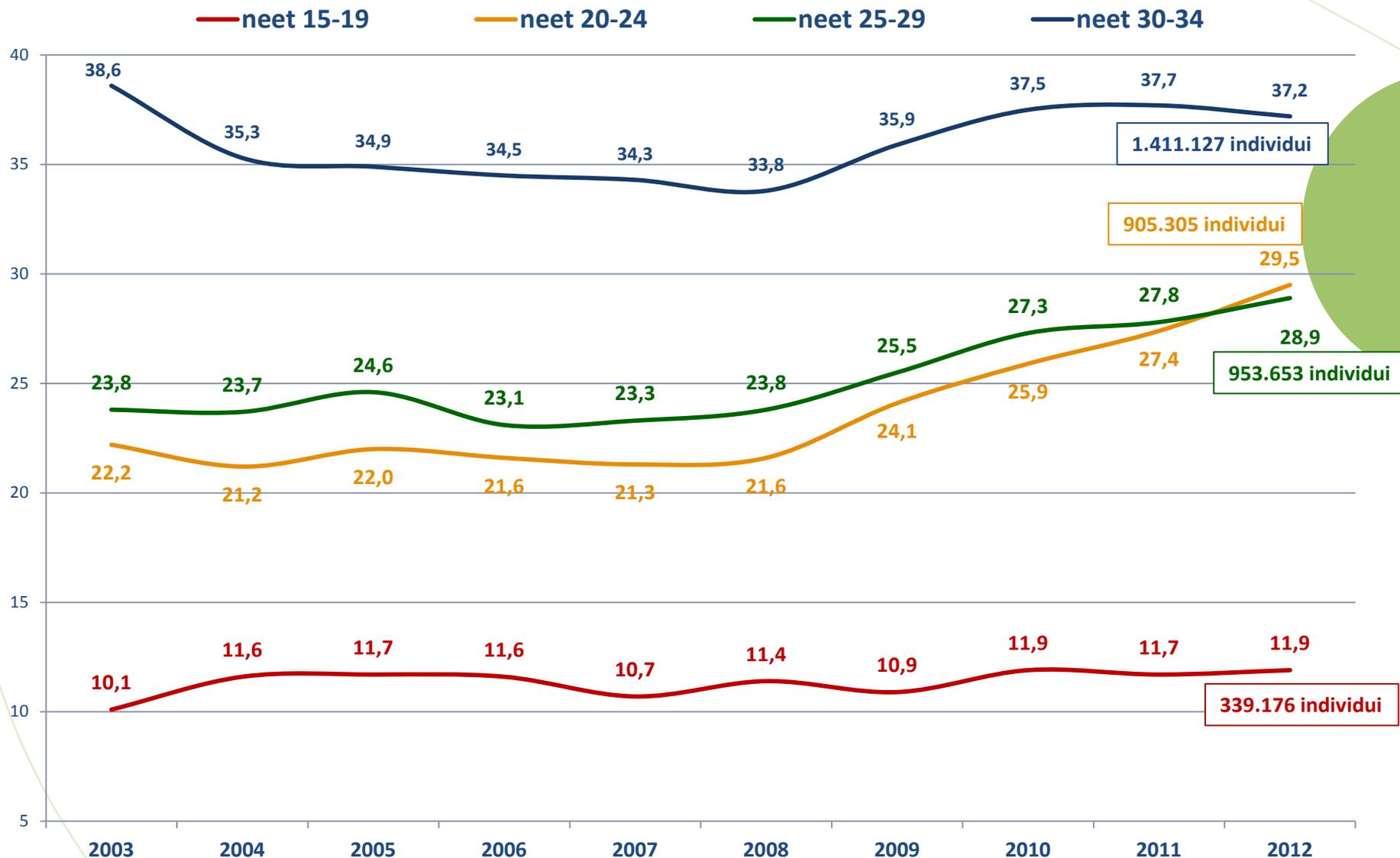
NEET



FONTE: Istat, Eurostat

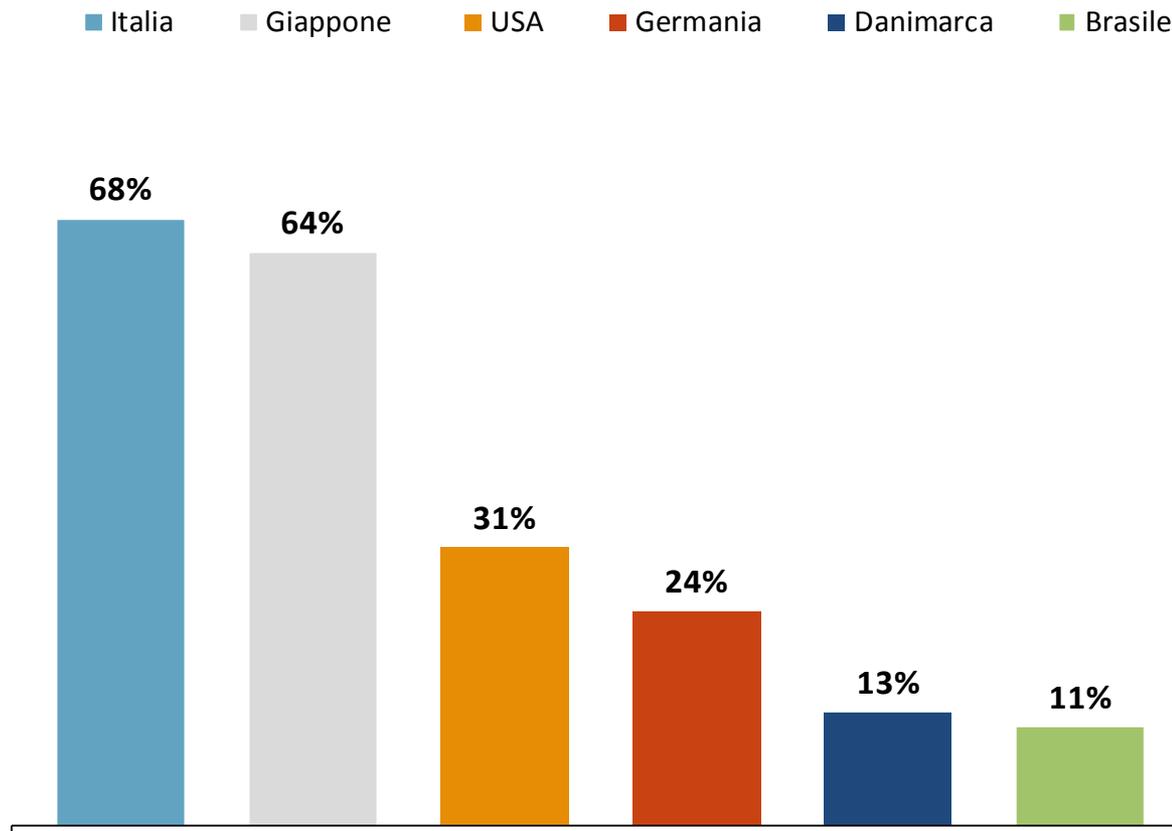
I Neet – giovani che non lavorano, non studiano e non si formano

trend per età



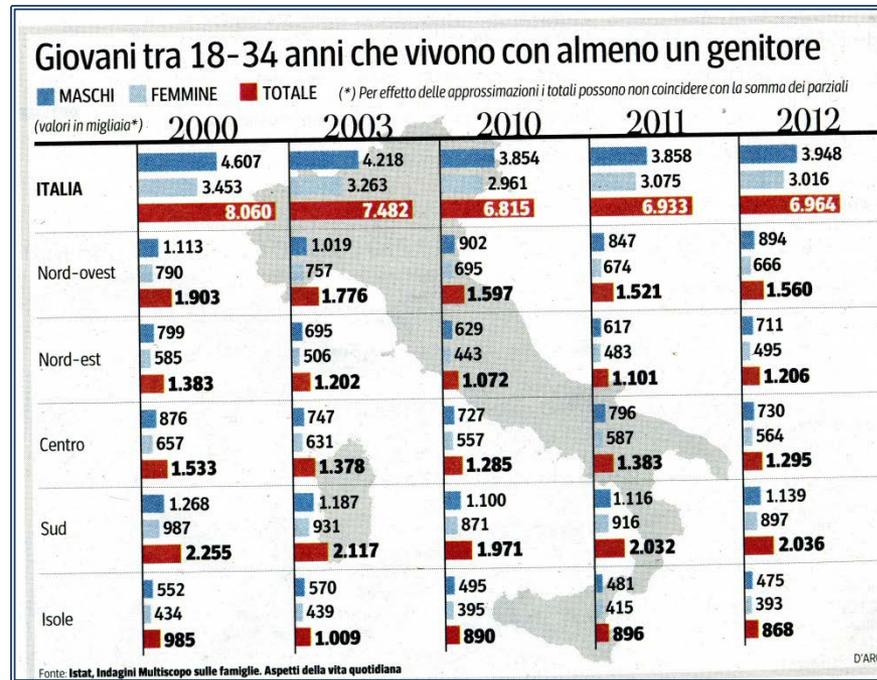
FONTE: Istat, Eurostat

Il legame con la famiglia di origine i giovani 15-34enni che vivono ancora con i genitori



Fonti: Eurostat (2008), US census bureau (2010), Japan statistic bureau

Il legame con la famiglia di origine i giovani 18-34enni che vivono ancora con i genitori



dati in migliaia

Totale giovani 18-34 anni

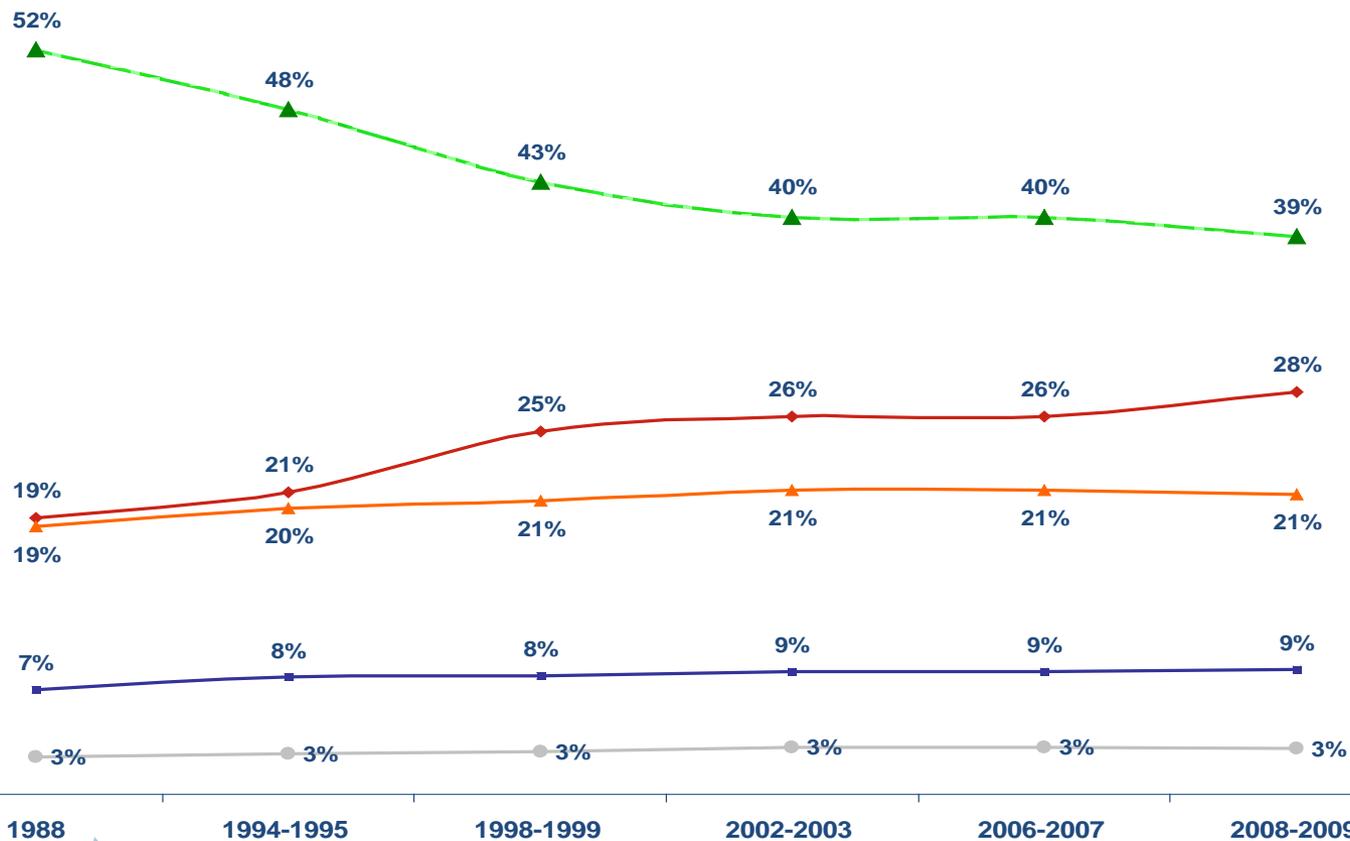
Totale giovani 18-34 anni che vivono con almeno un genitore

valore %

	2000	2003	2010	2011	2012
Totale giovani 18-34 anni	13.449	13.151	12.044	11.886	11.340
Totale giovani 18-34 anni che vivono con almeno un genitore	8.060	7.481	6.815	6.933	6.964
valore %	60%	56%	51%	52%	52%

Un approfondimento: le tipologie di famiglia in Italia 1988- 2009

- ◆— Una persona sola
- ▲— Coppie senza figli
- ▲— Coppie con figli
- Un solo genitore con figli
- altre tipologie



Tra il 1988 e il 2008 diminuiscono le coppie con figli, mentre aumentano i single e le coppie senza figli, con un conseguente aumento del numero di famiglie.

Famiglie (migliaia): 19.872

Fonte: Istat 2010

Famiglie (migliaia): 23.979

I giovani vengono visti come una generazione apatica, paralizzata dalla noia, incapace di crearsi la propria felicità, che ha perso ogni interesse.



Brunetta "La generazione dei precari è l'Italia peggiore!"



Cancellieri "I giovani vogliono lavorare vicino a mamma e papà."



Padoa Schioppa "I ragazzi di oggi sono dei "bamboccioni" che non vogliono allontanarsi dalla famiglia d'origine e preferiscono continuare a vivere a casa, invece di diventare autonomi, andando a vivere da soli."



Martone "Laurearsi a 28 anni è da sfigati!"



Monti "i giovani devono abituarsi all'idea che non avranno il posto fisso."

... ma sarà vero?



I giovani non demordono e cercano di resistere e di adattarsi

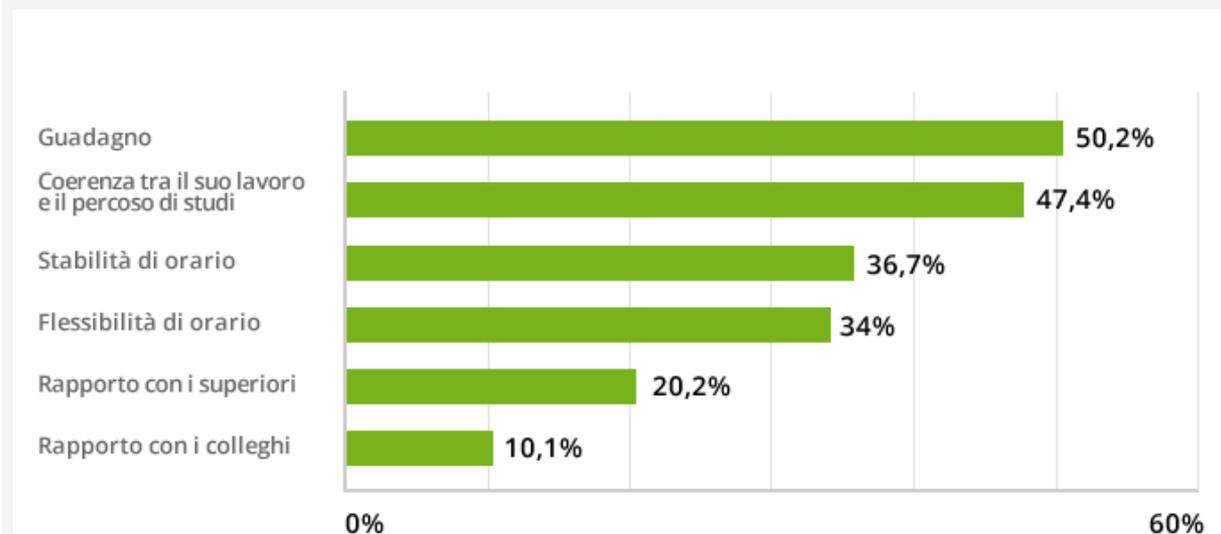
Sono molti quelli che si adattano e accettano un lavoro anche non pienamente in linea con desideri e aspettative

RISPOSTE ALLA DOMANDA: "IN GENERALE QUANTO È SODDISFATTO DEL SUO LAVORO?"

PER NULLA	POCO	ABBASTANZA	MOLTO
4,4%	20,9%	54,8%	19,9%

Un giovane occupato su due si adegua a un salario sensibilmente più basso rispetto a quello che considera adeguato. Simile la % di coloro che non vedono coerenza tra il percorso di studi intrapreso e il lavoro

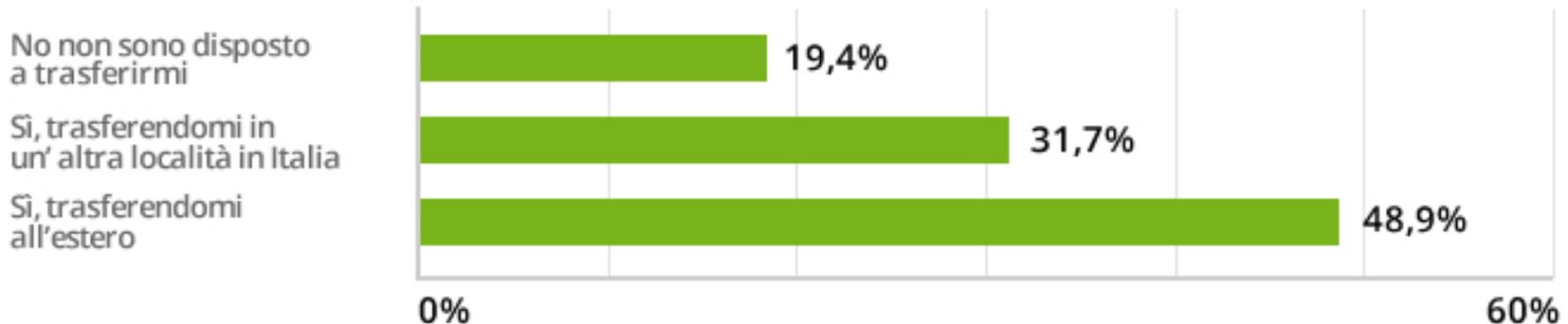
PERCENTUALE DI INSODDISFATTI PER VARI ASPETTI CONNESSI ALLA ATTUALE ATTIVITÀ LAVORATIVA



Fonte: Indagine Istituto Toniolo

Oltre ad adattarsi a quanto il mercato offre, una seconda strategia è la fuga verso l'estero. Quasi il 50% dei giovani (48,9%) si dichiara pronto ad andare all'estero per migliorare le proprie opportunità di lavoro.

PERCENTUALE DI GIOVANI DISPOSTI A CAMBIARE CITTÀ STABILMENTE PER MIGLIORARE IL PROPRIO LAVORO



Fonte: Indagine Istituto Toniolo

«I dati Ocse evidenziano come l'Italia sia stato negli ultimi quindici anni l'unico grande Paese europeo a presentare un **valore negativo del tasso di scambio** di individui altamente qualificati (OECD 2005). Secondo i dati Istat, **nel primo decennio di questo secolo a cancellare la propria residenza in Italia sono stati oltre 300mila cittadini.**

Ma oltre al dato quantitativo è soprattutto da notare che la componente di emigrati maggiormente cresciuta nel tempo è stata proprio quella dei **giovani più qualificati**. L'incidenza dei cittadini laureati sul totale dei trasferimenti di residenza per l'estero è infatti più che raddoppiata, **salendo dall'11,9% del 2002 al 27,6% del 2011.**

Le destinazioni principali nel 2011, anno più recente disponibile, sono state nell'ordine: Germania, Svizzera, Regno Unito, Francia, Stati Uniti. Ma rilevante è anche il flusso verso i Paesi emergenti in forte crescita, come Brasile, Cina, Sudafrica» *(Prof. Alessandro Rosina)*

La polarizzazione della realtà induce a mettere in pratica modalità di interazione differenti a seconda dell'interlocutore



I giovani nell'interazione con il contesto informale: camaleonti adattabili

I giovani d'oggi sono figli di questo dinamismo incalzante, l'hanno fatto proprio e riescono a creare interazioni virtuose solo con entità dinamiche quanto loro (i pari, la tecnologia, il mondo dei consumi, ecc.).



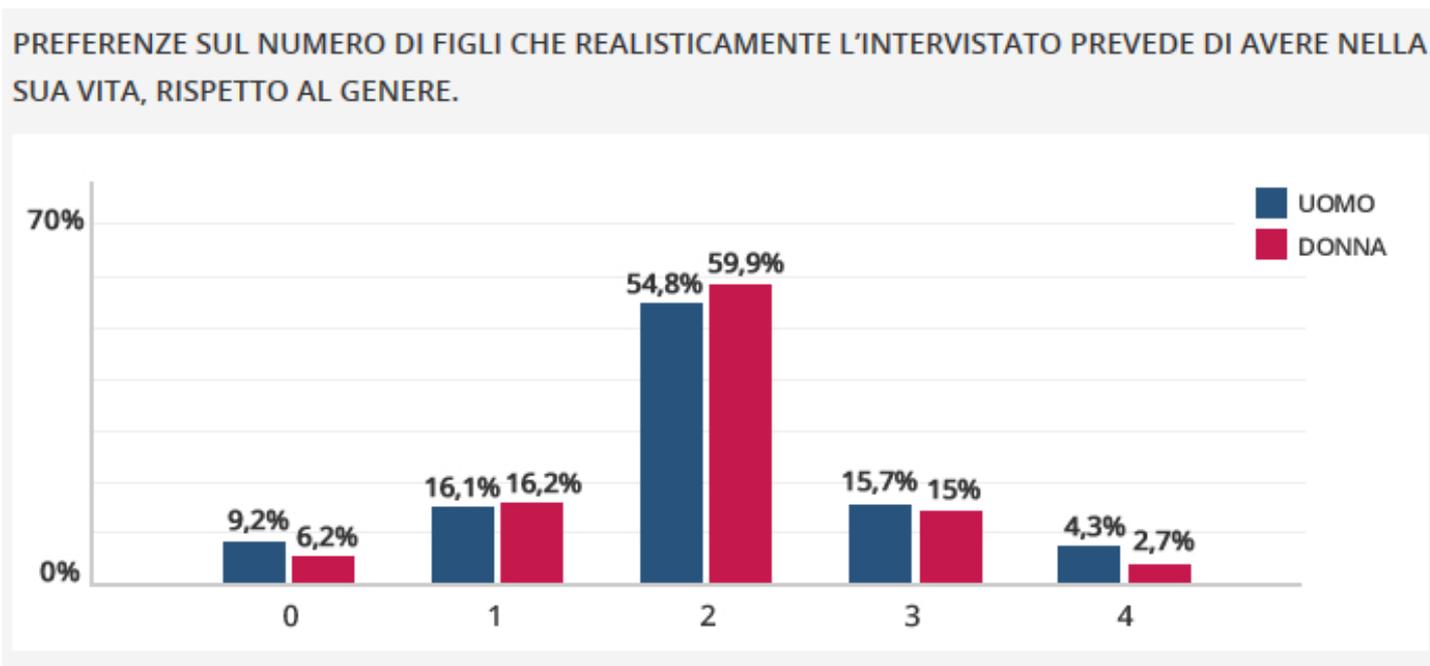
I giovani nell'interazione con le istituzioni: ricci che rizzano gli aculei per mantenere le distanze

I giovani erigono una sorta di barriera nei confronti delle istituzioni e attivano un comportamento di chiusura che contribuisce ad alimentare lo stereotipo del mondo giovanile



Il forte desiderio di famiglia

Quasi il **60%** dei giovani intervistati afferma che non rinuncia a pensare di poter formare una propria famiglia e la vede formata mediamente di due figli e oltre.



Fonte: Indagine Istituto Toniolo

Il matrimonio continua ad avere un ruolo centrale

Oltre il 60% degli intervistati asserisce di essere d'accordo con il fatto che la famiglia è la cellula fondamentale della nostra società e si fonda sul matrimonio, mentre solo l'11,6% è in disaccordo con questa tesi.

LA FAMIGLIA È LA CELLULA FONDAMENTALE DELLA NOSTRA SOCIETÀ E SI FONDA SUL MATRIMONIO

VALIDI	PERCENTUALE VALIDA	PERCENTUALE CUMULATA
1- Per nulla d'accordo	11,6%	11,6%
2- Poco d'accordo	21,8%	33,4%
3- Abbastanza d'accordo	34,7%	68,2%
4- Del tutto d'accordo	31,8%	100%
TOTALE	100%	

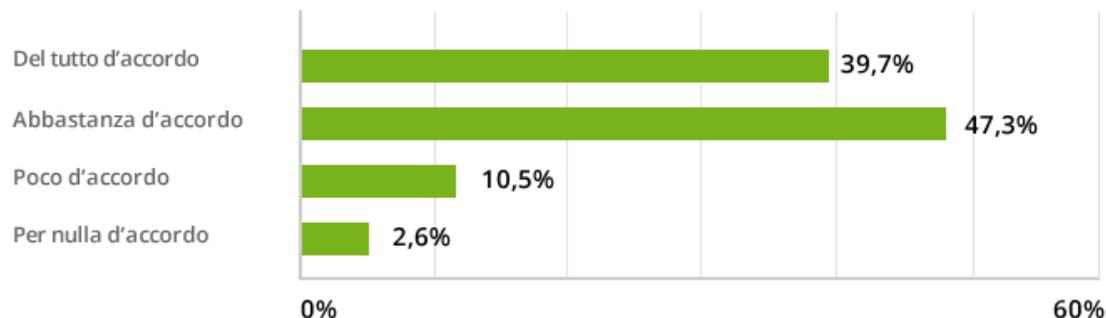
Fonte: Indagine Istituto Toniolo

In famiglia più a lungo possibile

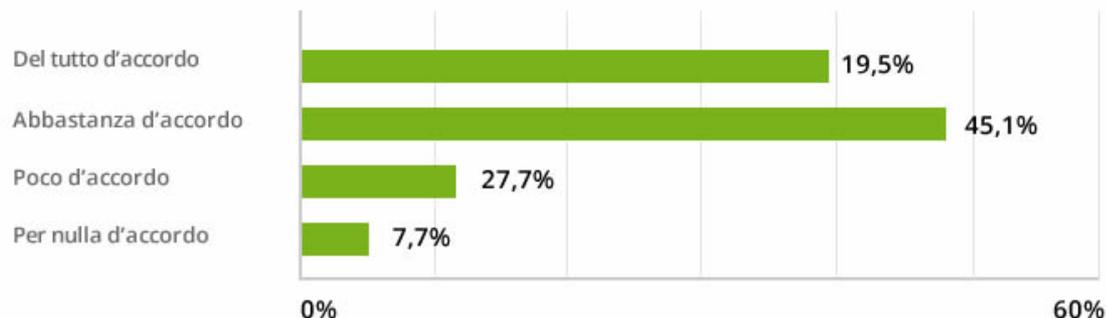
Il fatto di continuare a vivere con i genitori, anche dopo i 25 anni, è considerato, a differenza di molti altri paesi dell'Europa nord-occidentale, del tutto normale.

VALIDI	PERCENTUALE VALIDA
1- Come un problema economico	6,0%
2- Come un problema relazionale	4,67%
3- Come un fatto normale	61,95%
4- Come un piacere	27,38%
TOTALE	100%

LA SUA ESPERIENZA FAMILIARE (FAMIGLIA D'ORIGINE) L'HA AIUTATA A GUARDARE CON FIDUCIA LA VITA.



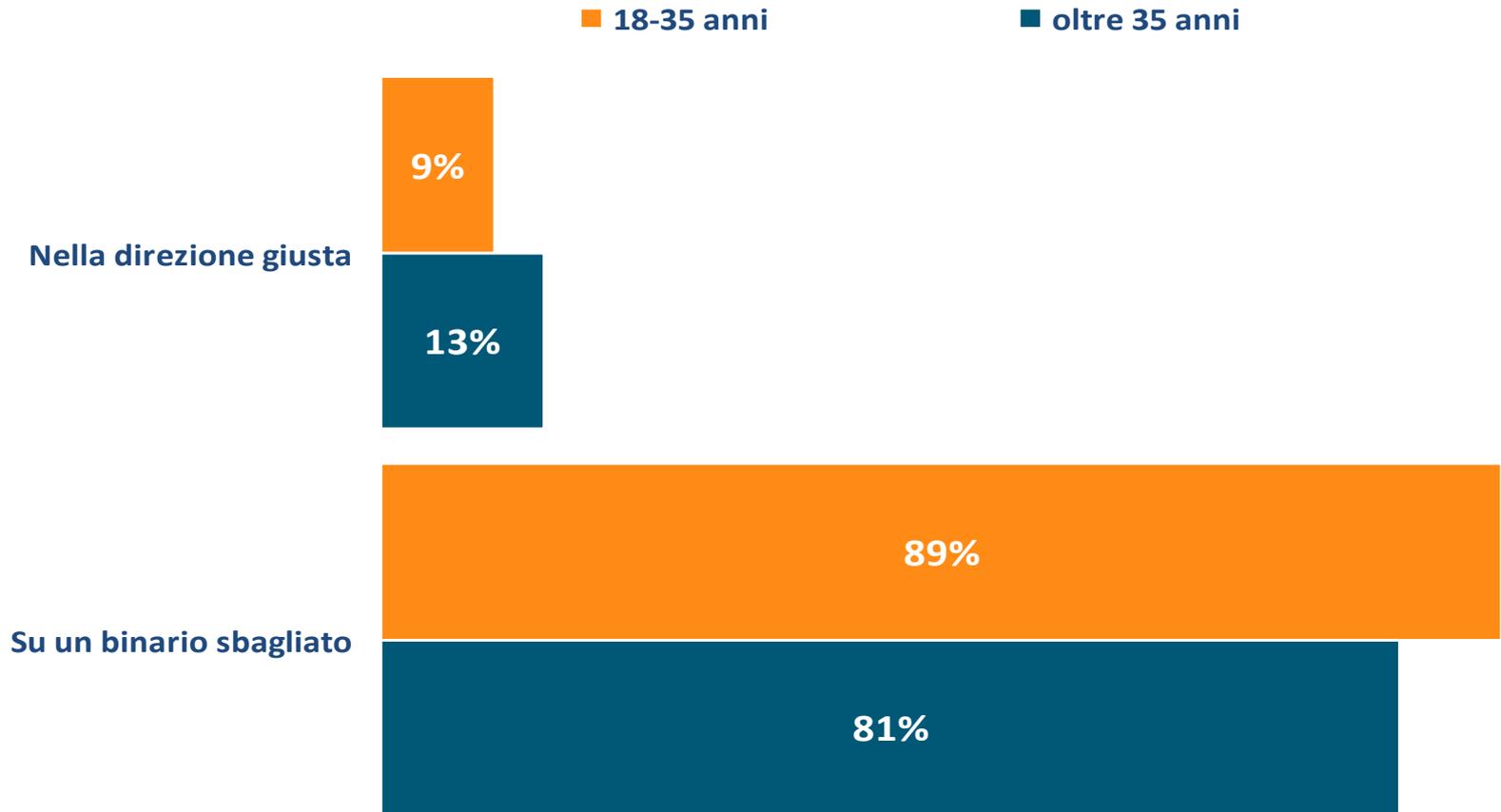
ACCORDO O DISACCORDO RISPETTO ALLA DOMANDA "LA FAMIGLIA È IL RIFUGIO DAL MONDO"



La percentuale di chi afferma di vedere con molta preoccupazione il proprio futuro risulta essere doppia tra chi non è stato aiutato dalla famiglia a guardare la vita con fiducia rispetto invece a chi ha avuto genitori in grado di trasmettere pienamente questa dimensione positiva.

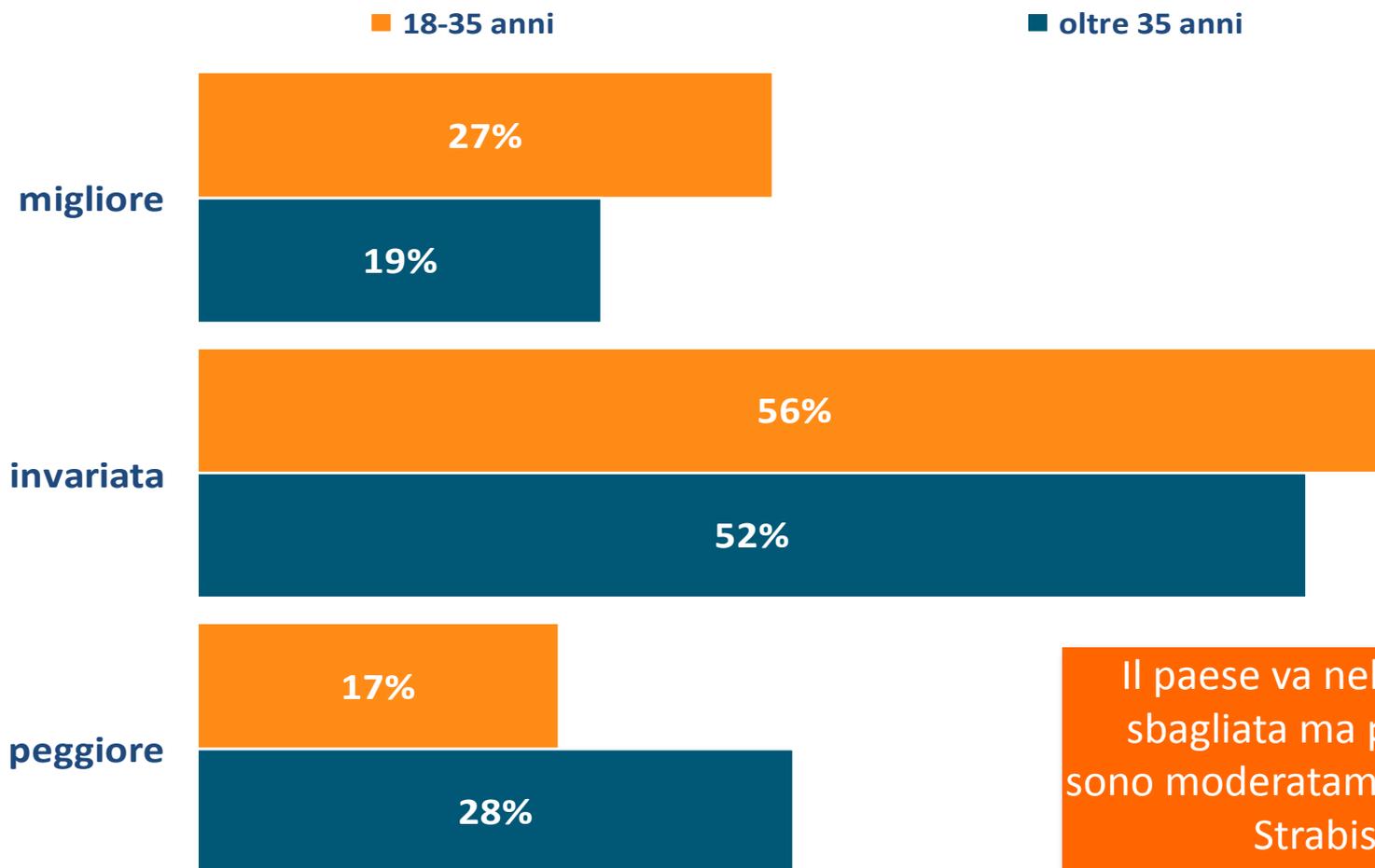
**Al di là dei vincoli:
cosa vorrebbero i
giovani? Cosa li
rende felici?**

Dove pensano che stia andando il nostro Paese?



Fonte: Banca Dati Ipsos – secondo semestre 2013

Come pensano che sarà la loro situazione economica tra sei mesi?



Il paese va nella direzione sbagliata ma per il futuro sono moderatamente ottimista. Strabismo? Forse no, piuttosto uno sforzo razionale e attivo per non adattarsi al peggio

Fonte: Banca Dati Ipsos – secondo semestre 2013

I giovani oggi sono felici?

Si sentono **“moderatamente” felici**: la felicità è diventato un concetto **“flessibile”** e dinamico

Hanno maturato un **atteggiamento adattivo e difensivo** verso il clima depressivo che li circonda...

la felicità oggi, oltre ad essere **emozione estemporanea e creazione** (progetto) può anche essere **frutto di un compromesso sostenibile** (una felicità più “moderata” fatta di piccole cose purchè significative...)

Diventare adulti ...

- Diventare adulti oggi in Italia è sempre più difficile: è una fase di vita delicata, più complicata che in passato, che porta spesso i giovani a trovarsi a “metà strada”.
- **Le traiettorie di vita individuale oggi non seguono più (o lo fanno di rado) le scadenze della vita tipiche delle generazioni precedenti** quando il diventare adulti era un passaggio cadenzato da momenti chiave “chiari” e con una sequenza ordinata: **se prima c’erano un’età e un ordine “giusti” per sperimentare alcuni eventi** (finisco gli studi - trovo lavoro - lascio la casa dei miei genitori e mi sposo - faccio un figlio), **oggi tali scadenze sono mischiate e non sempre/non per forza raggiunte.**
- Sempre più spesso **i giovani si trovano**, dunque, **“a metà strada”** e con un’autonomia nei confronti del nucleo familiare d’origine non del tutto raggiunta e con dei progetti di creazione di una propria famiglia sospesi.
- La conseguenza è che la fascia d’età a cui un individuo viene considerato “giovane” diventa sempre più ampia (in alcuni paesi, tra cui l’Italia, ormai si è considerati giovani dai 15 fino ai 35 anni – per un periodo quindi di 20 anni).
- Questa “confusione” nei percorsi individuali - dovuta a fattori socio-economici e politici, ma anche culturali - **rende sempre più difficile realizzare** o anche solo **ipotizzare dei progetti di vita di lungo periodo per le nuove generazioni.**

Le figure di riferimento – un'indagine ad hoc dal Panel Toniolo

Universo di riferimento:

giovani italiani o residenti in Italia dai 18 ai 30 anni (8.193.111 individui. Fonte: Istat, popolazione residente al 1° gennaio 2013)

Campione:

stratificato e casuale, selezionato in base a quote per sesso, età, titolo di studio, condizione occupazionale, e zona di residenza

Metodologia:

interviste online (CAWI)

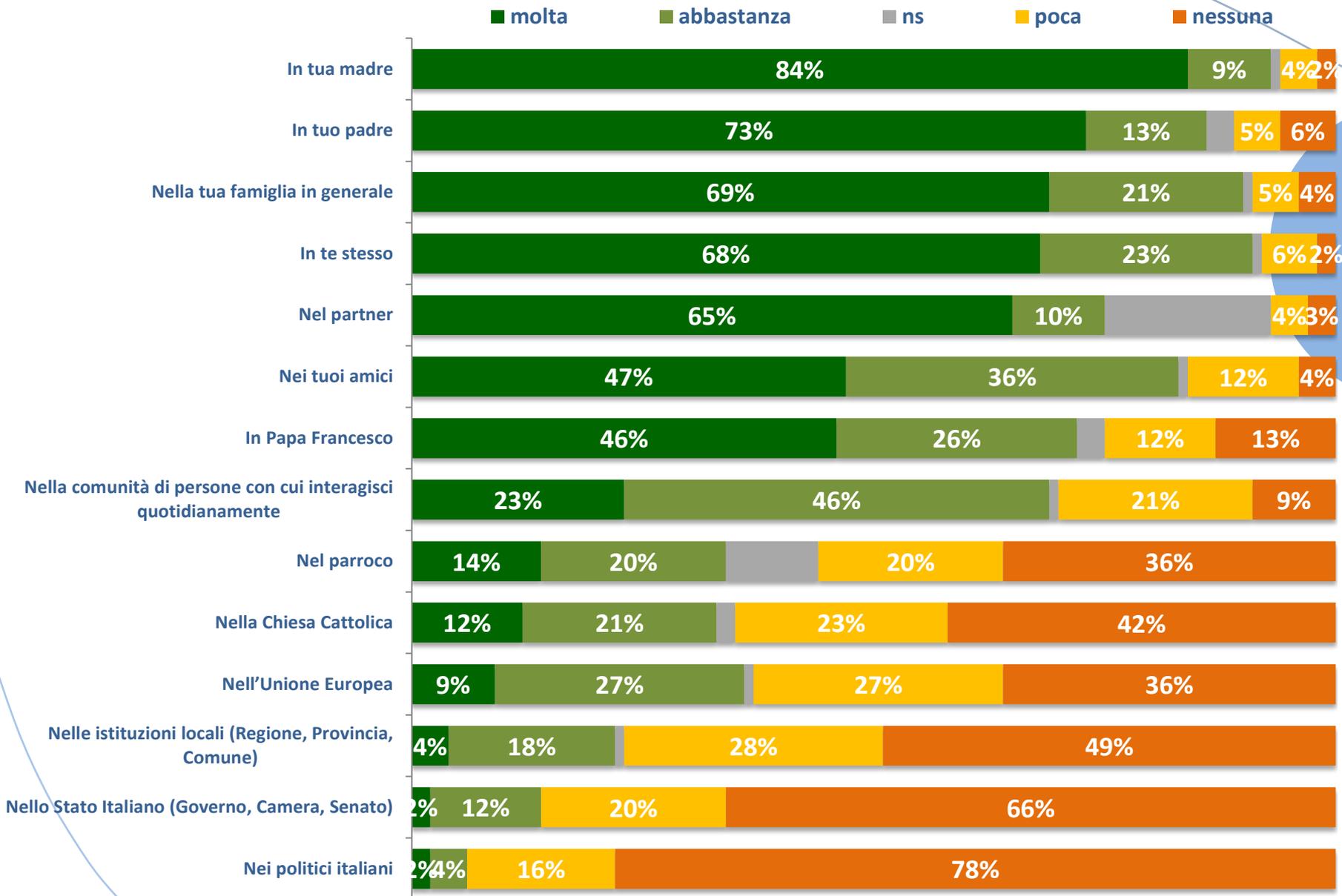
Numerosità campionaria:

1.638 casi (sul totale di 4.040 aderenti al panel)

Data di esecuzione interviste:

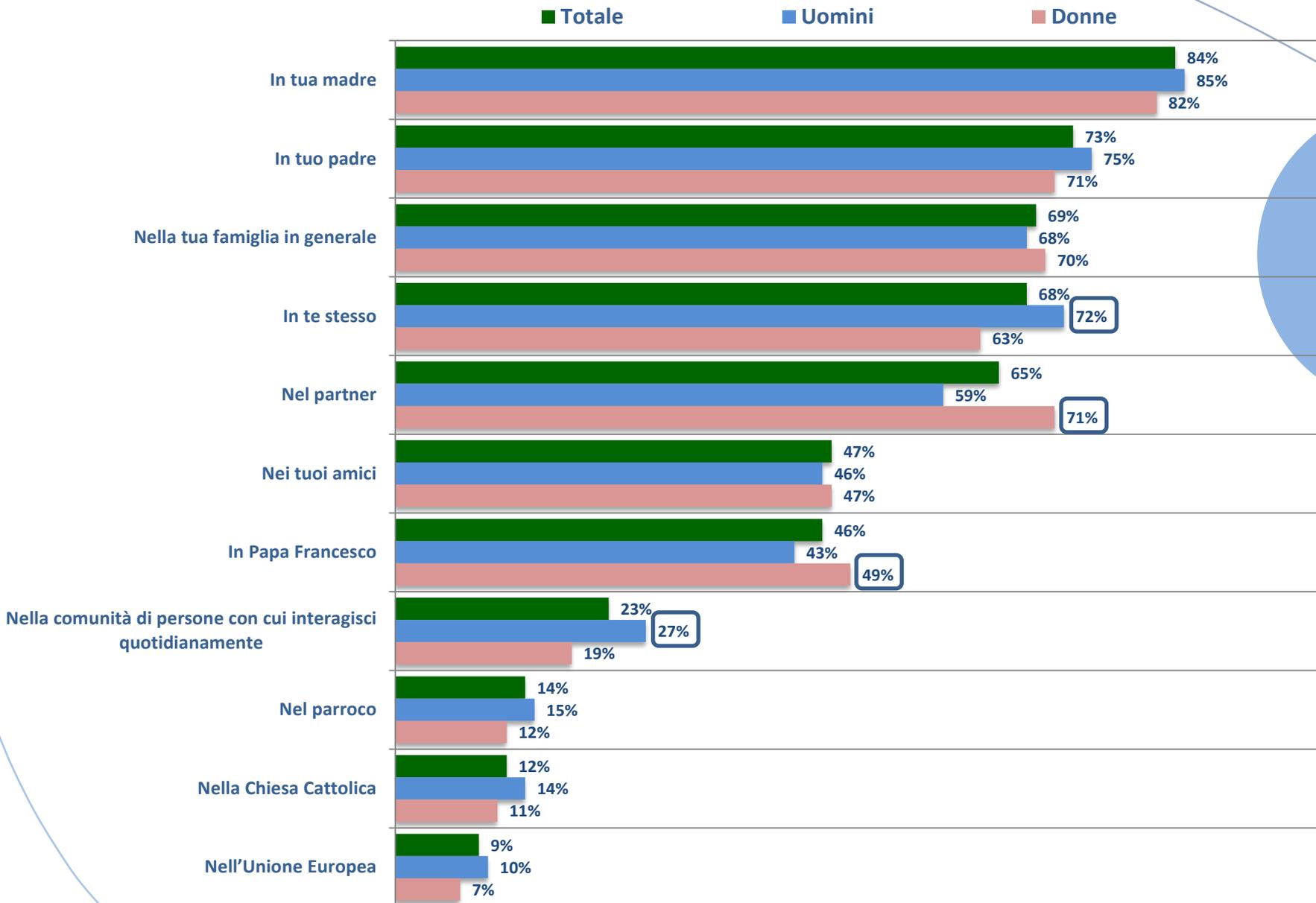
Dal 31 gennaio al 6 febbraio 2014

Quanta fiducia hai...

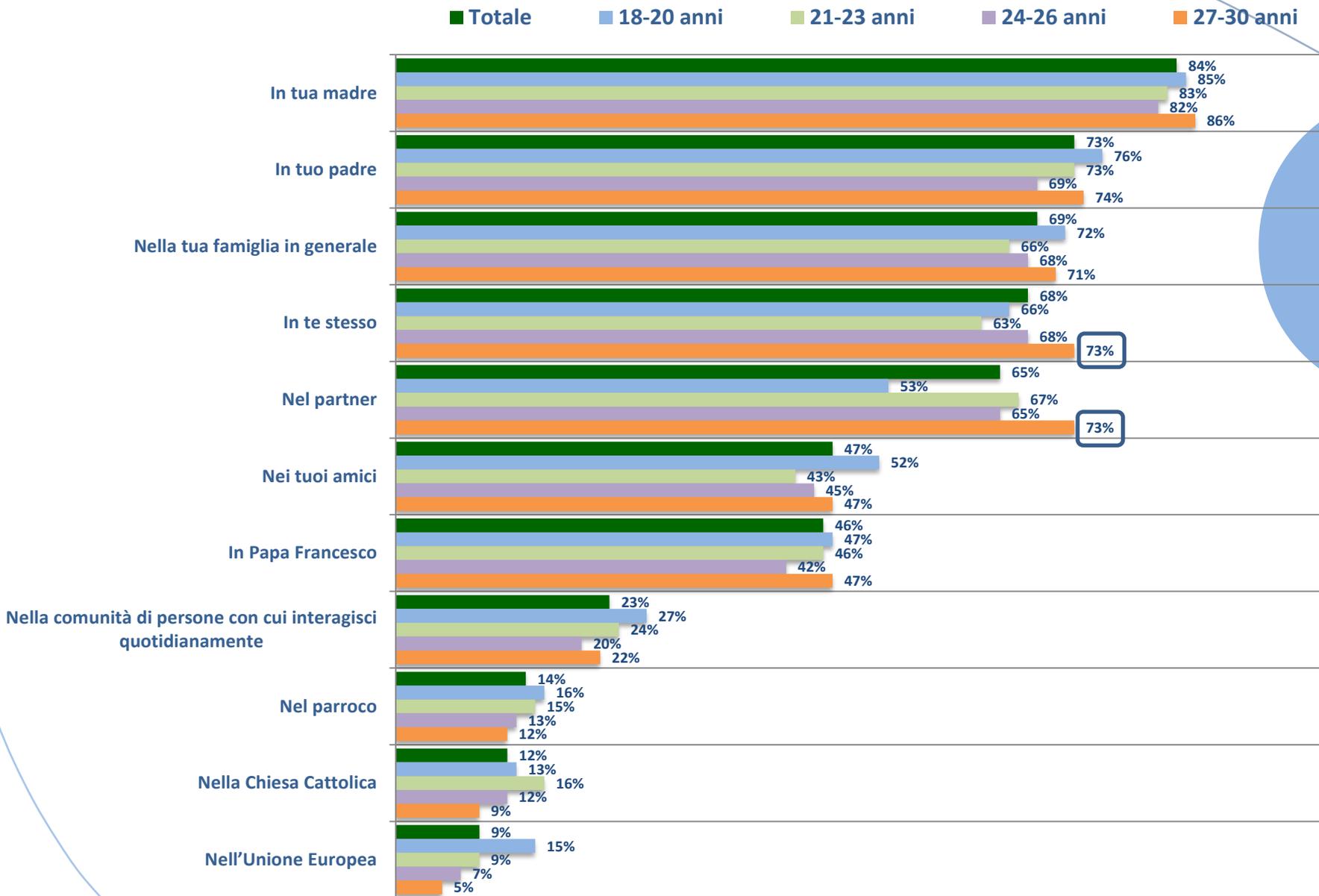


Base casi: totale campione (1.638 individui)

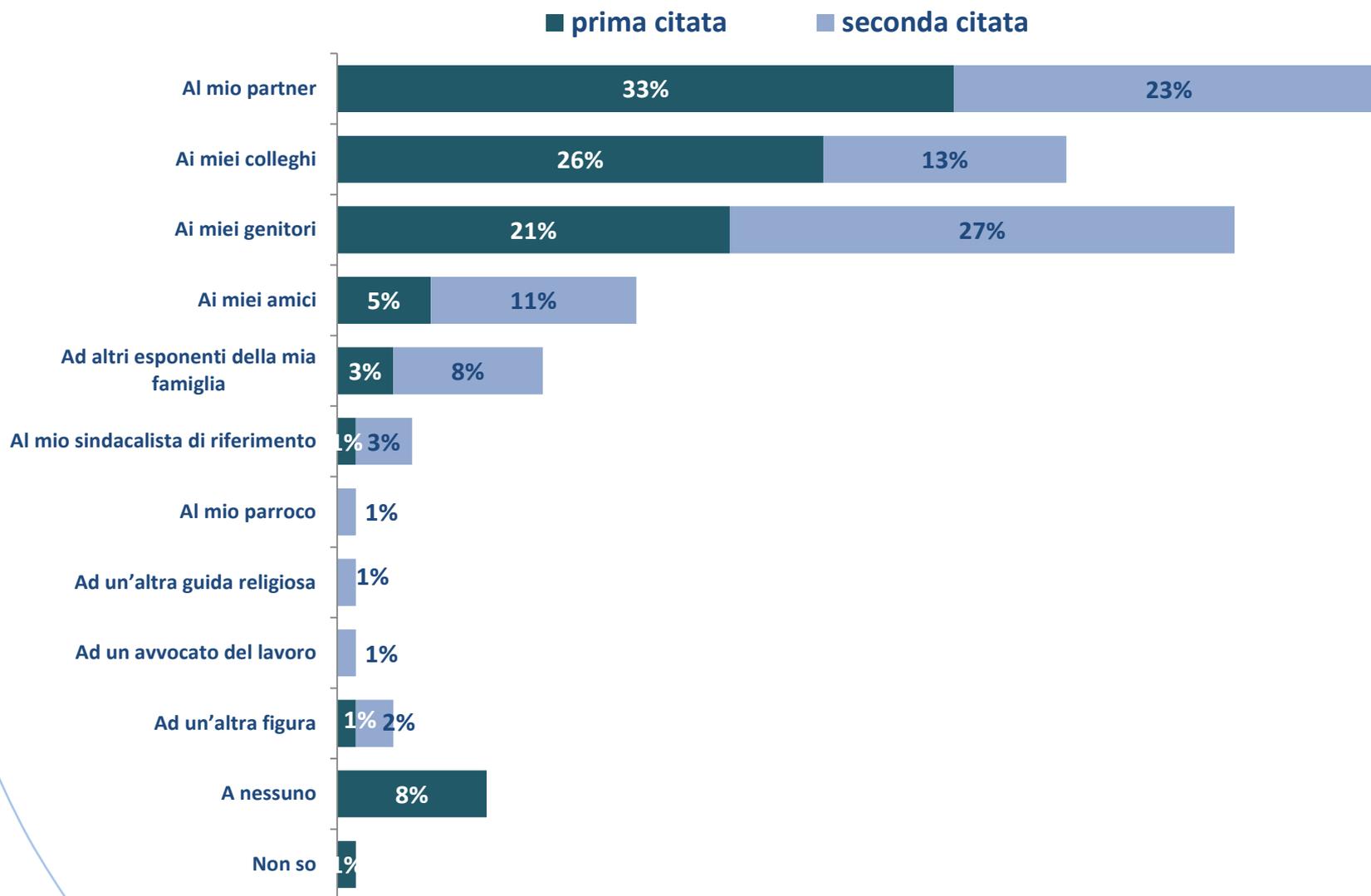
Le figure che godono di molta fiducia... (analisi per genere)



Le principali figure che godono di molta fiducia... (analisi per età)

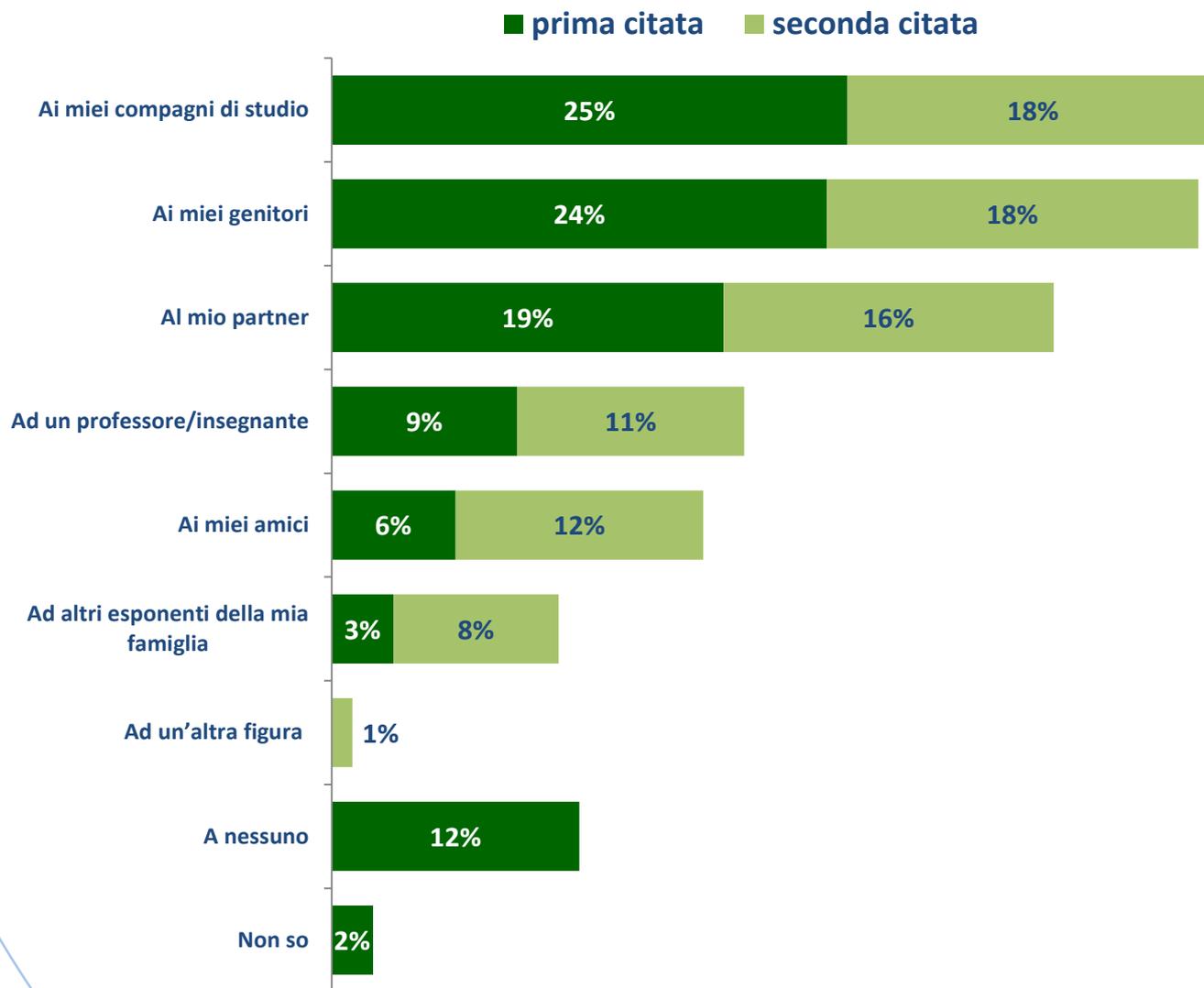


Se hai un problema di lavoro tendenzialmente a quale di queste figure ti rivolgi per trovare una soluzione... (possibili 2 risposte)



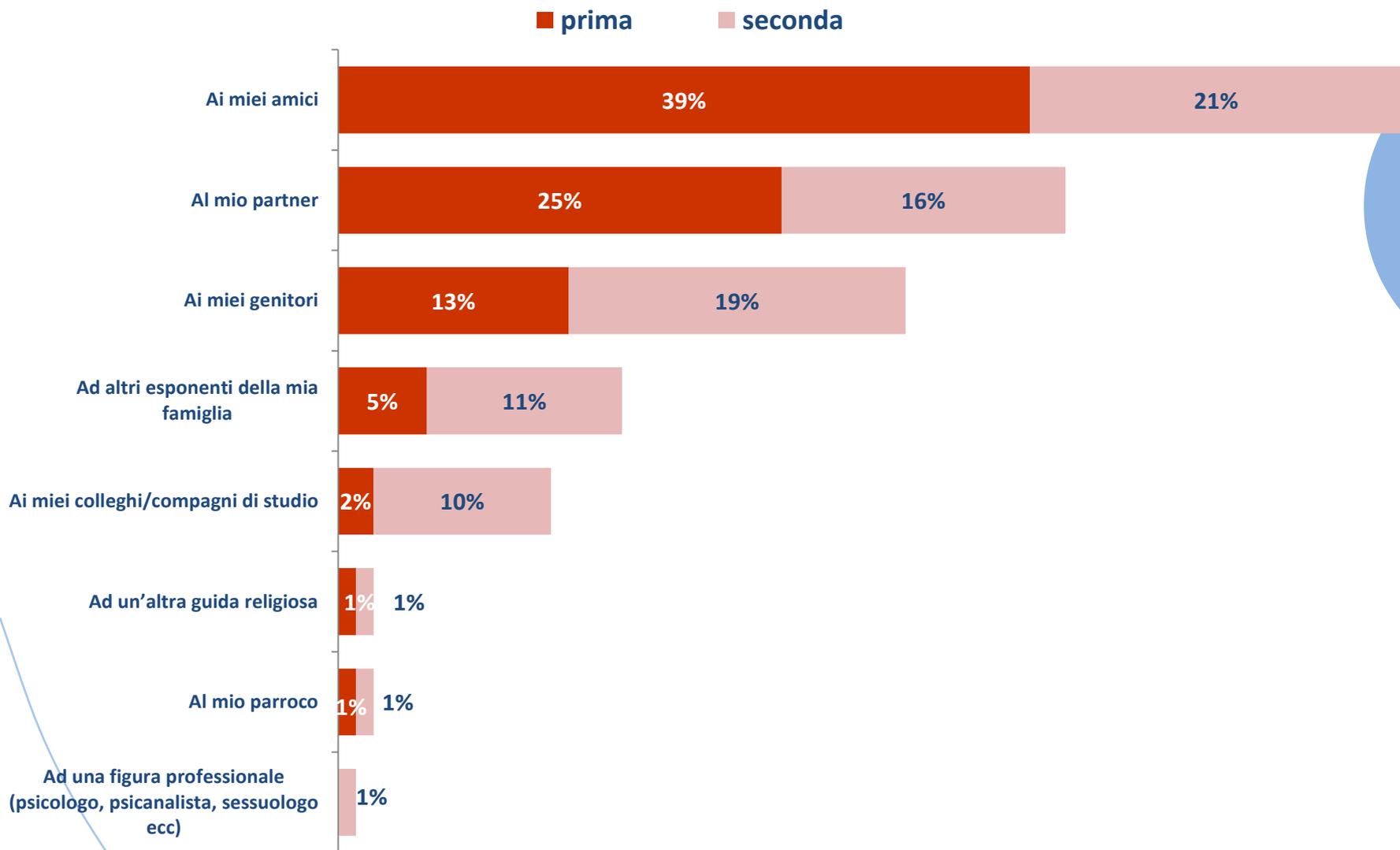
Base casi: chi lavora (42% del campione)

Se hai un problema di studio tendenzialmente a quale di queste figure ti rivolgi per trovare una soluzione... (possibili 2 risposte)



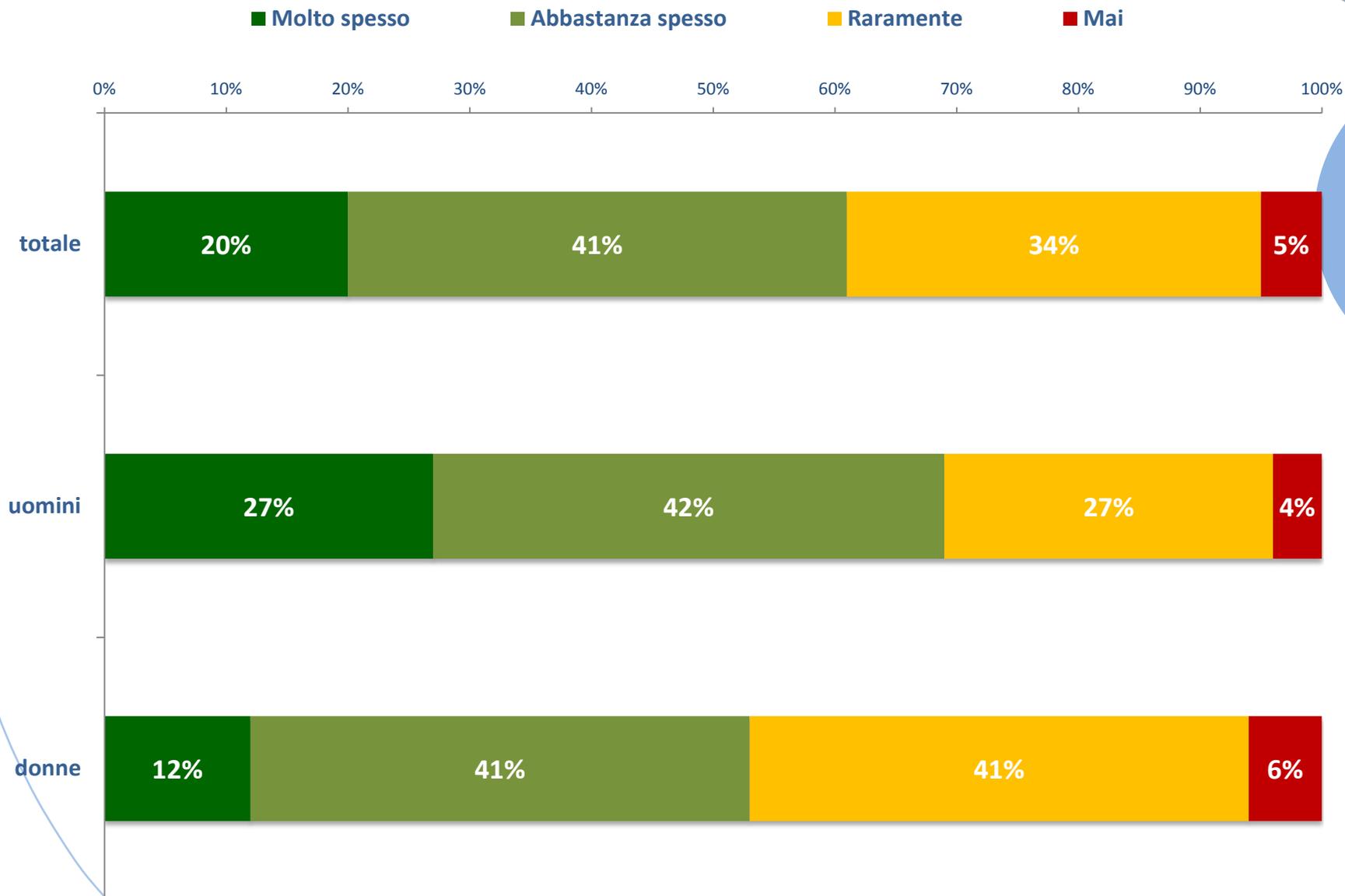
Base casi: chi studia (52% del campione)

Se hai un problema sentimentale tendenzialmente a quale di queste figure ti rivolgi per trovare una soluzione... (possibili 2 risposte)

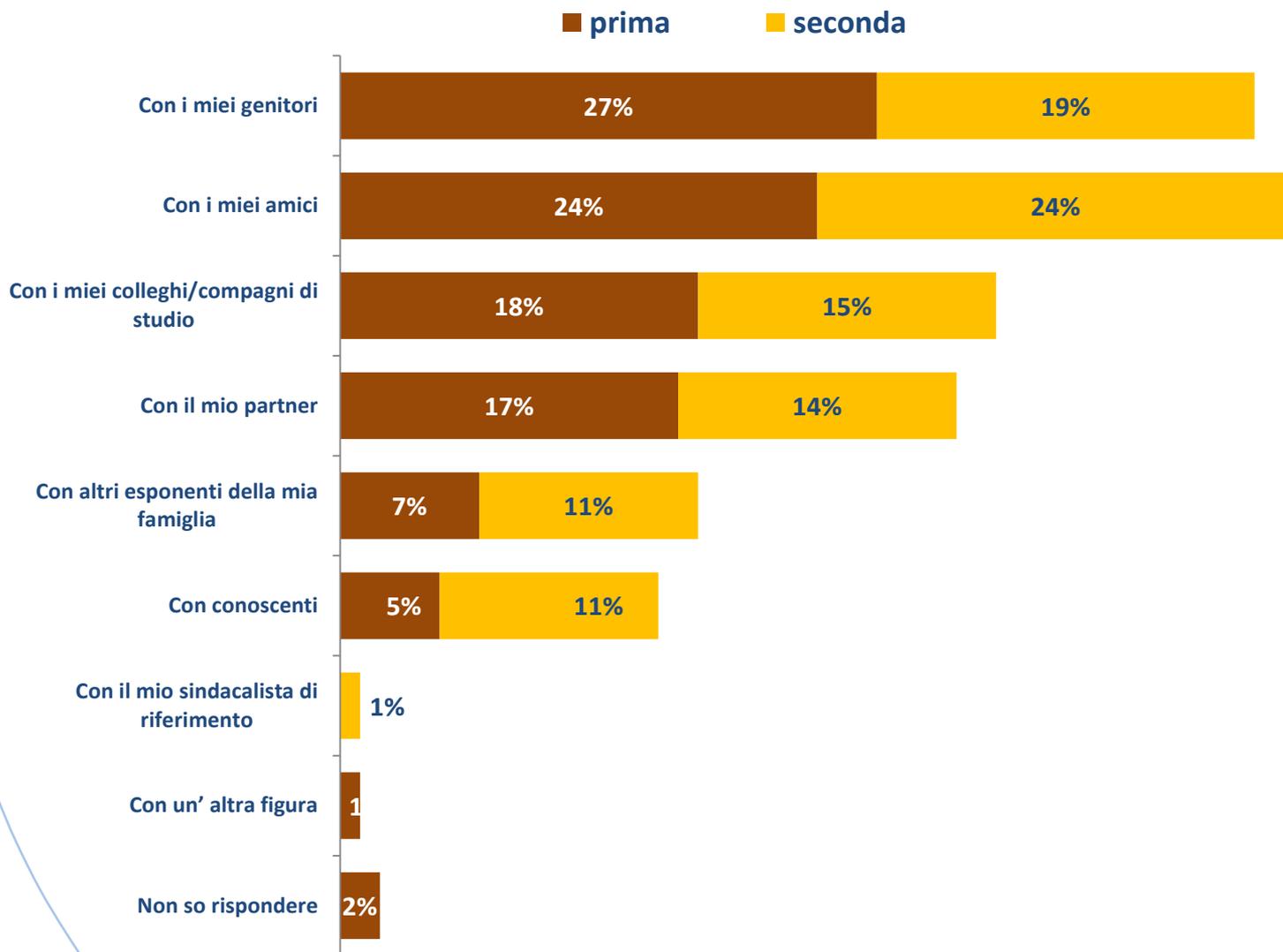


Base casi: totale campione (1.638 individui)

Con che frequenza ti capita di parlare di politica?



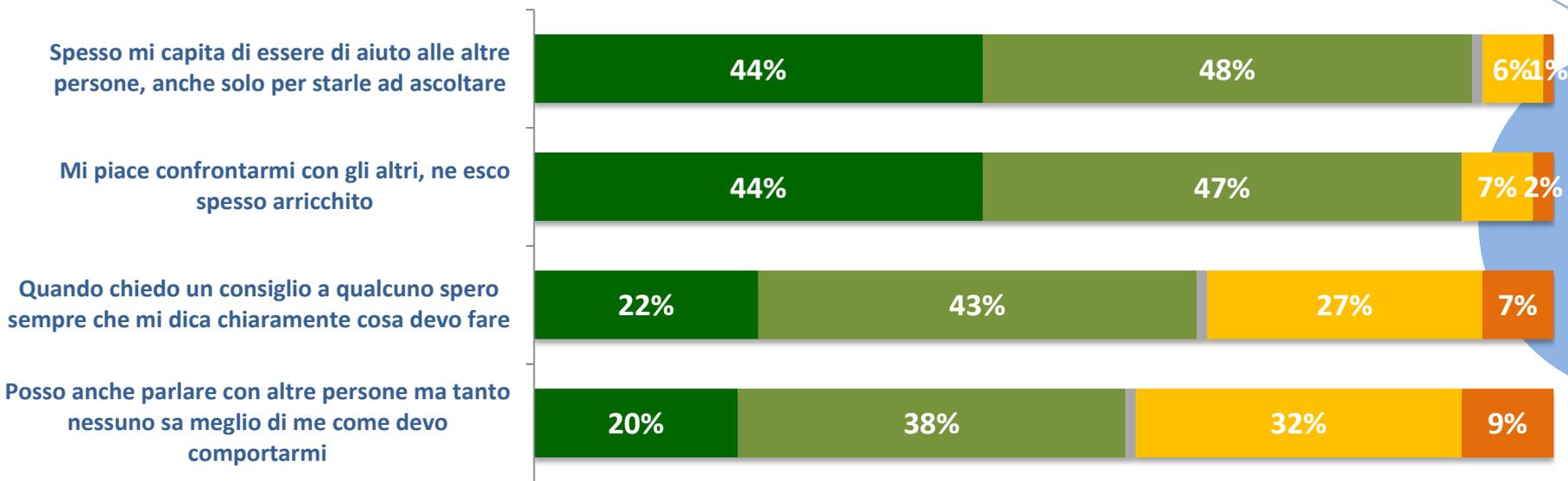
Con quali di questi soggetti ti capita di parlare più spesso di temi politici... (possibili 2 risposte)



Base casi: parla di politica almeno raramente (95% del campione)

Grado d'accordo con alcune affermazioni...

■ Molto d'accordo
 ■ Abbastanza d'accordo
 ■ Non so rispondere
 ■ Poco d'accordo
 ■ Per nulla d'accordo

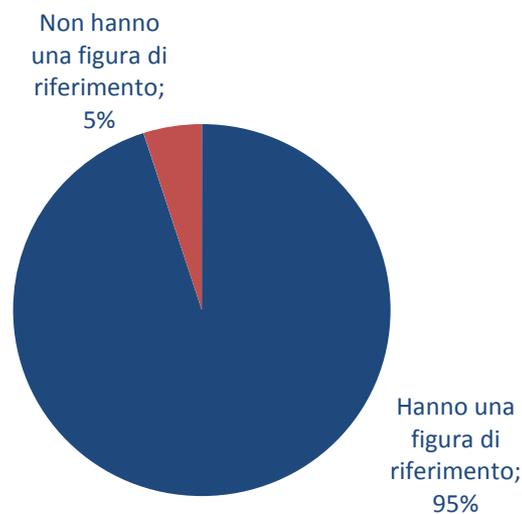
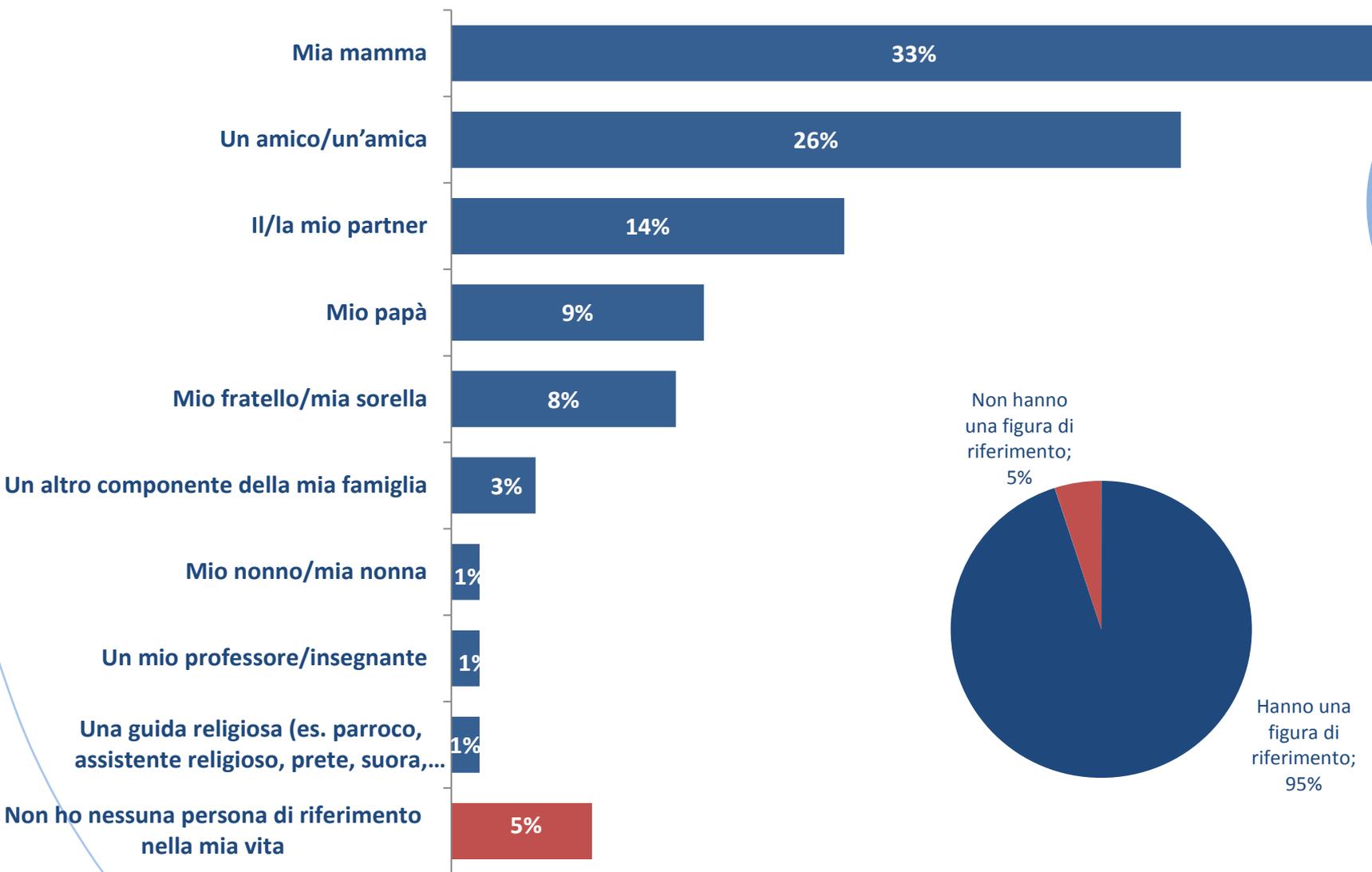


Posso anche parlare con altre persone ma tanto nessuno sa meglio di me come devo comportarmi

Quando chiedo un consiglio a qualcuno spero sempre che mi dica chiaramente cosa devo fare

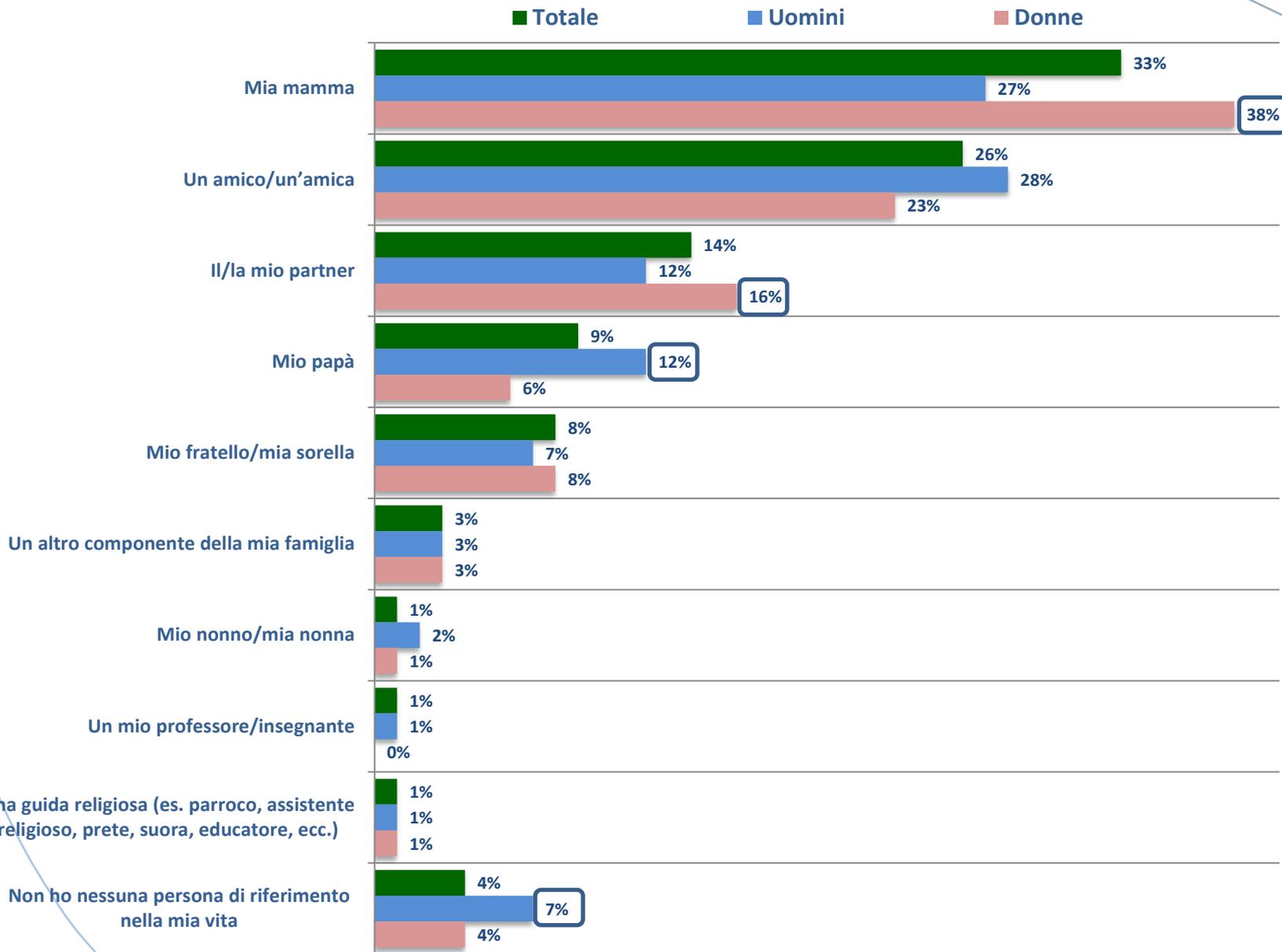
	Accordo	Non so rispondere	Disaccordo	Totale
Accordo	38%	0%	28%	66%
Disaccordo	20%	1%	13%	34%
Totale	58%	1%	41%	100%

Se dovessi pensare ad una figura di riferimento nella tua vita, quella con cui ti confronti più spesso per parlare di te, chi diresti? *(risposta singola)*



Base casi: totale campione (1.638 individui)

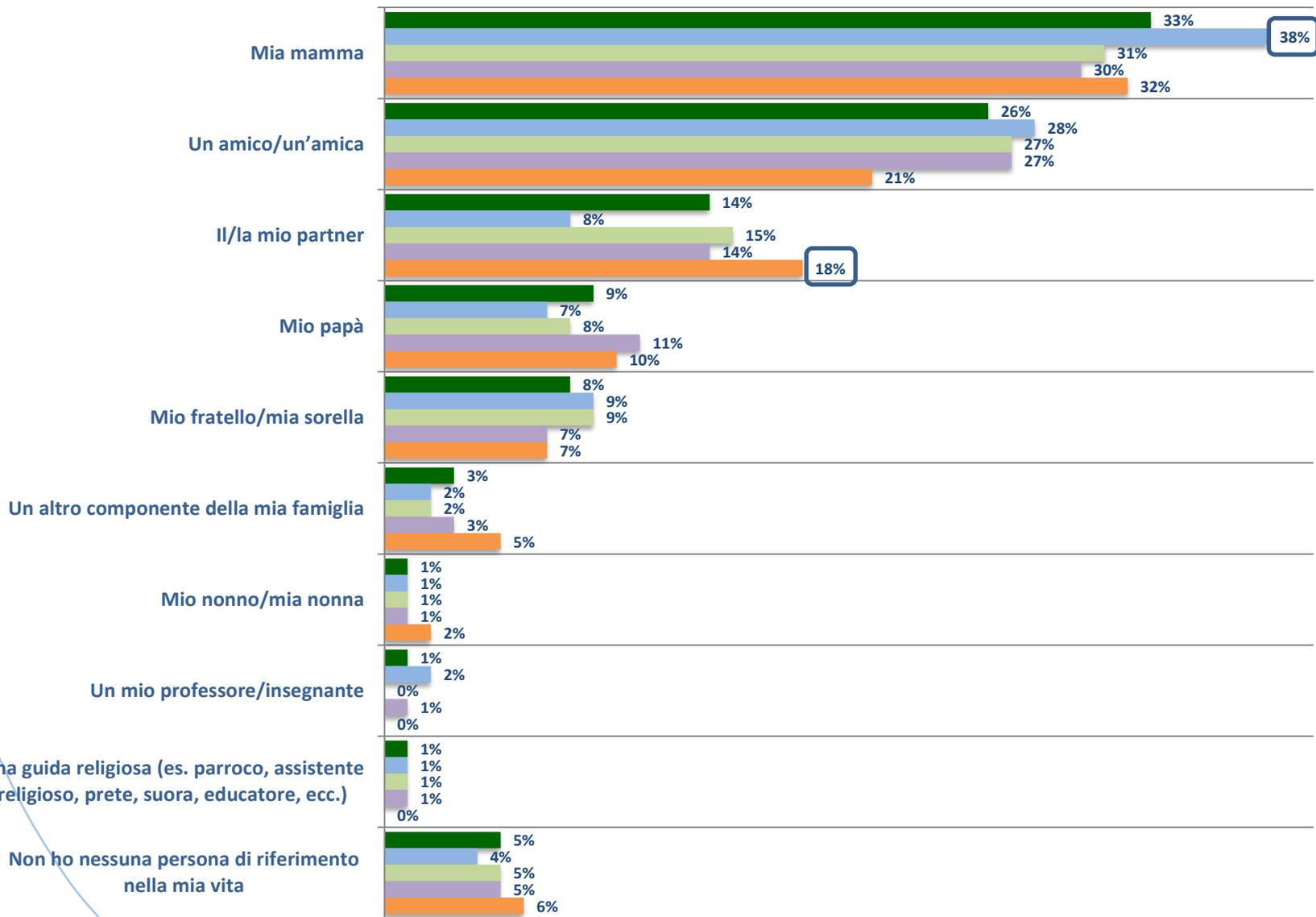
Se dovessi pensare ad una figura di riferimento nella tua vita, quella con cui ti confronti più spesso per parlare di te, chi diresti? *(analisi per genere)*



Base casi: totale campione (1.638 individui)

Se dovessi pensare ad una figura di riferimento nella tua vita, quella con cui ti confronti più spesso per parlare di te, chi diresti? *(analisi per età)*

■ Totale ■ 18-20 anni ■ 21-23 anni ■ 24-26 anni ■ 27-30 anni



Base casi: totale campione (1.638 individui)

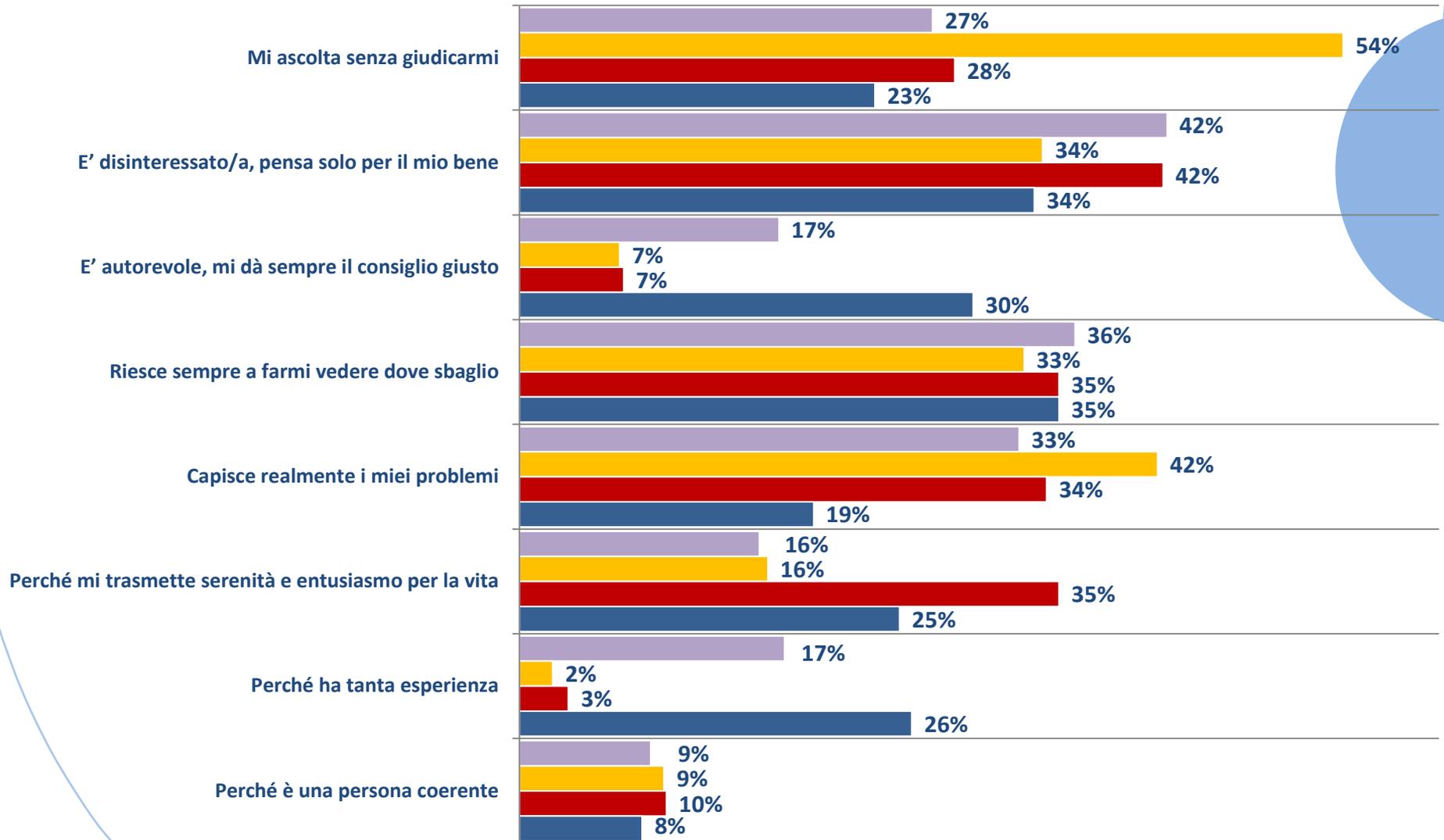
E se dovessi dire perché è lui/lei la tua figura di riferimento, cosa diresti? *(possibili due risposte)*



Base casi: ha una figura di riferimento (95% del campione)

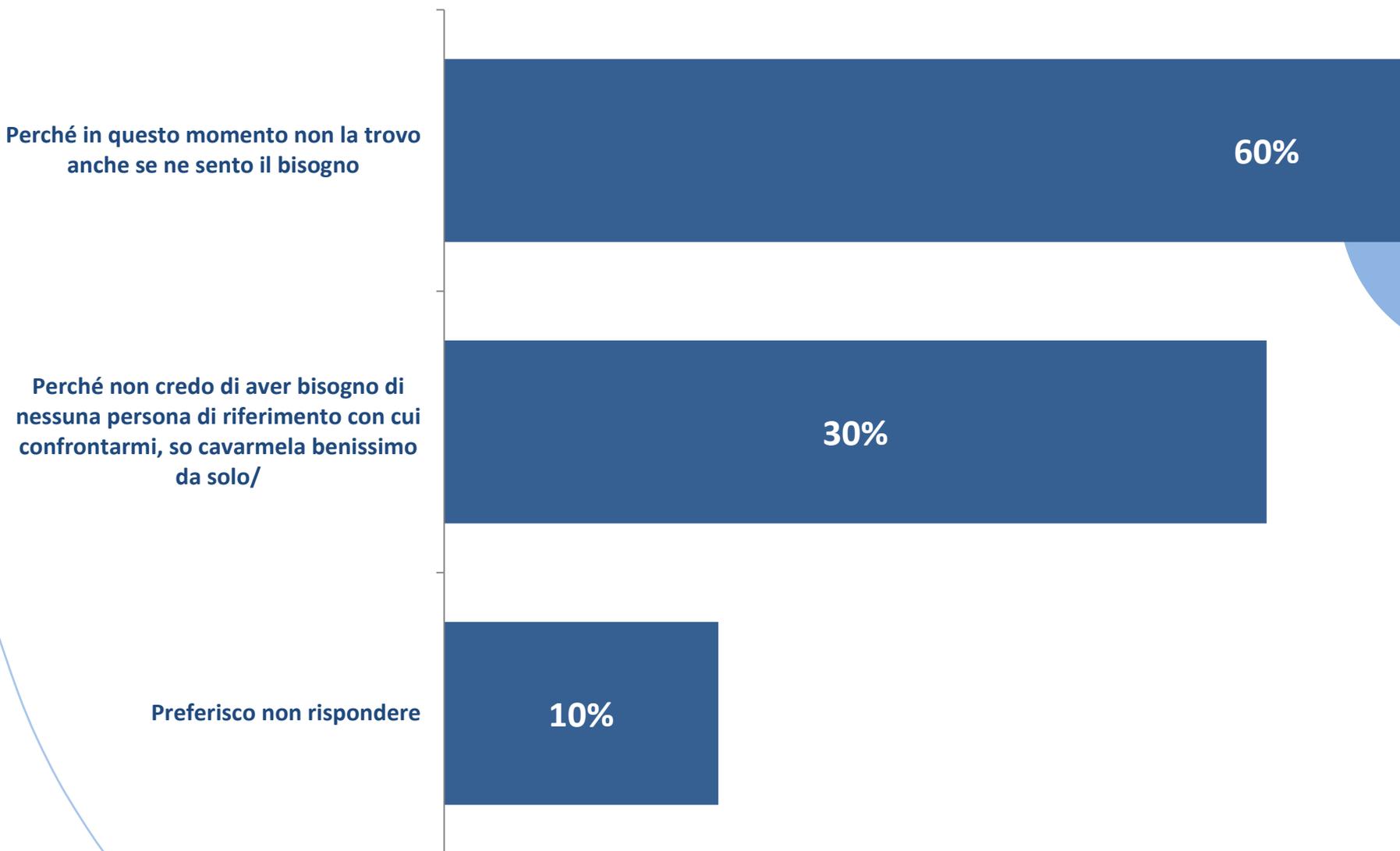
E se dovessi dire perché è lui/lei la tua figura di riferimento, cosa diresti – analisi per persona di riferimento

■ Mia mamma ■ Un amico/un'amica ■ il mio partner ■ Mio papà

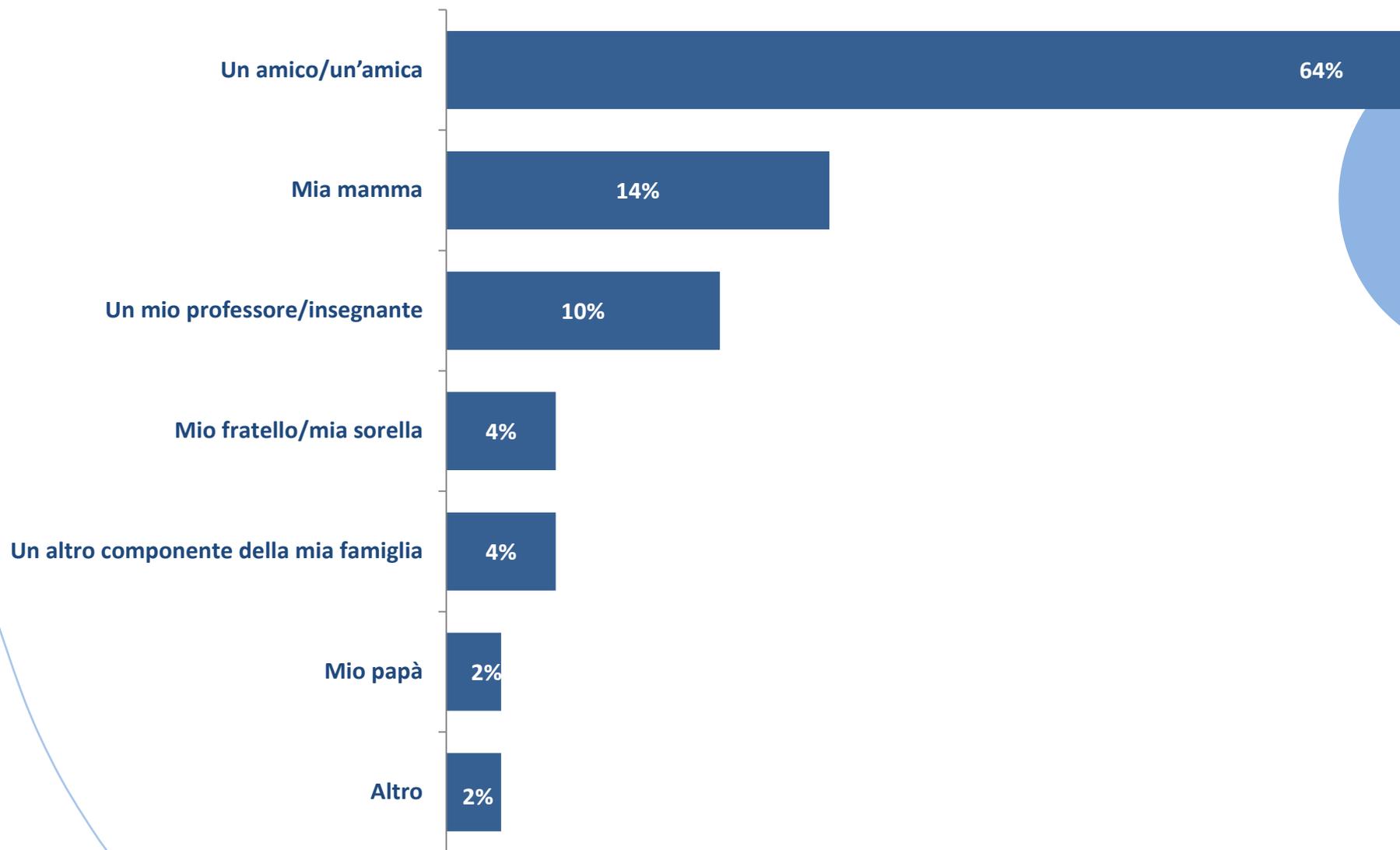


Base casi: ha una figura di riferimento (95% del campione)

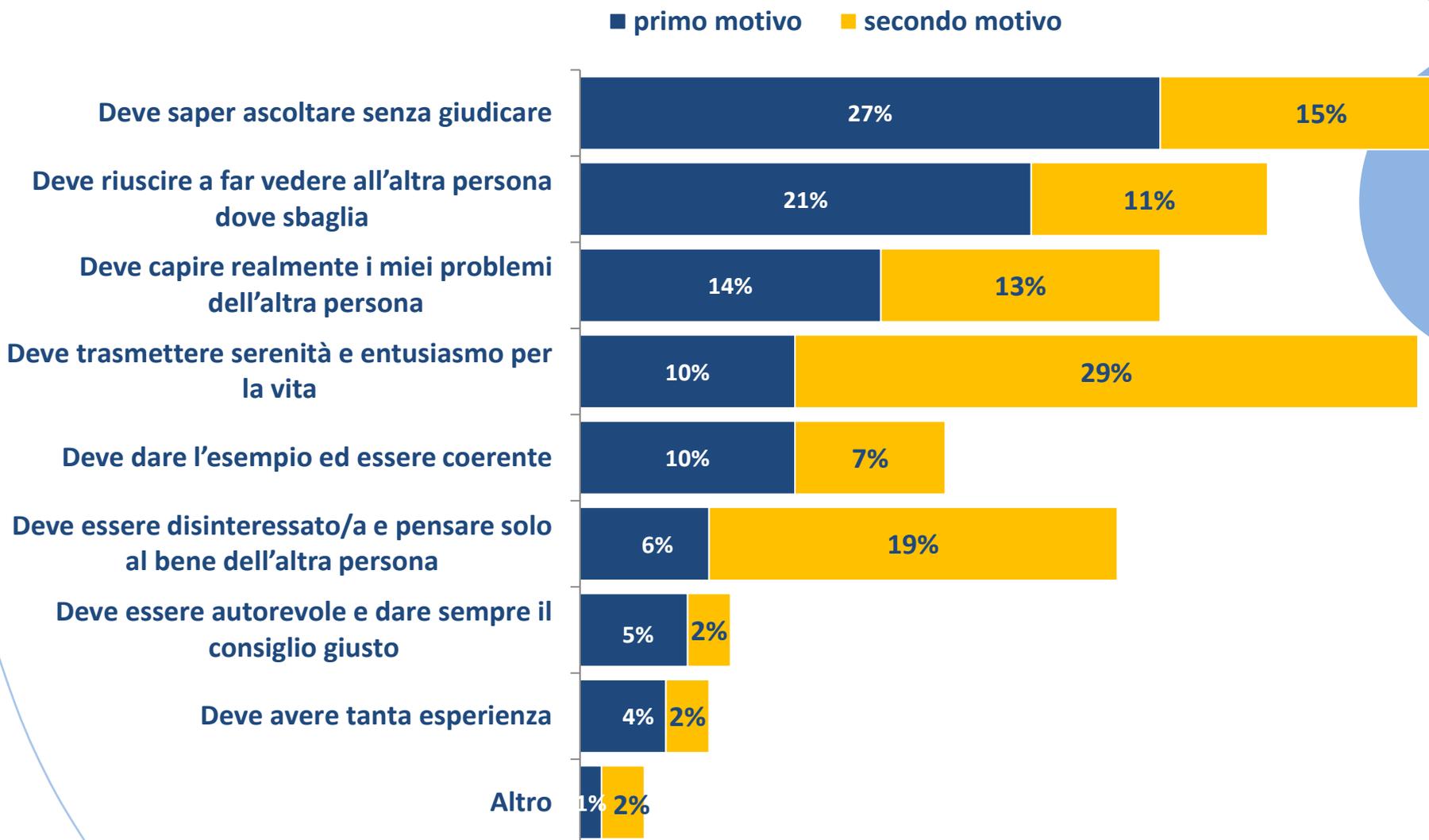
Perché non hai una figura di riferimento? *(risposta singola)*



E chi vorresti che fosse? *(risposta singola)*



Quali devono essere le caratteristiche principali che dovrebbe avere la figura di riferimento ideale? *(possibili due risposte)*



- I giovani e le due velocità: camaleonti adattabili dal dinamismo incalzante con le entità dinamiche quanto loro. Ricci che erigono barriere nei confronti delle istituzioni;
- Disposti ad adattarsi senza rinunciare a sognare. Vogliono una famiglia, un luogo di rifugio e vogliono almeno due figli, se fosse possibile anche di più;
- Consapevoli che l'Italia sta viaggiando su un binario sbagliato ma per il futuro sono moderatamente ottimisti, uno sforzo per non adattarsi al peggio ma puntare al meglio;
- La loro felicità è più che altro un'emozione estemporanea, frutto di un compromesso sostenibile;
- Quali sono le figure che accompagnano i giovani nel loro cammino? Di nuovo entra in gioco la famiglia. La madre e il padre sono le figure in cui i giovani ripongono maggiormente la loro fiducia;
- La madre è la principale figura di riferimento soprattutto perché è disinteressata e pensa solo al bene del proprio figlio. Poi sa ascoltare senza giudicare, esattamente come sanno fare gli amici;
- Pochi i giovani che non hanno una figura di riferimento nella vita. Non ce l'hanno perché al momento non l'hanno trovata. Vorrebbero che fosse un amico/a perché anche loro riconoscono in questa figura la capacità di ascoltare senza giudicare;
- Il parroco, così come le altre figure religiose (es. assistente religioso, prete, suora, educatore, ecc.) ad oggi non sembrano rappresentare un significativo punto di riferimento per i giovani.